

Report

2019



**Garante regionale dei
diritti della persona**

Regione Marche

*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali
davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua,
di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

(Art. 3, Costituzione Italiana)

INDICE GENERALE

CAP.1 UFFICIO DEL GARANTE	5
1 - INTRODUZIONE.....	6
2 - IL CONTESTO NORMATIVO.....	6
3 - LINEE DI INDIRIZZO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME IN MERITO ALLA DISCIPLINA DEGLI ORGANI DI GARANZIA.....	6
4 - LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	7
5 - LE RISORSE UMANE.....	7
6 - ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E RISULTANZE CONTABILI 2019.....	7
7 - IL SITO E LA COMUNICAZIONE.....	8
8 - PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA LAVORO.....	9
9 - PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	10
10 - CONCESSIONE PATROCINI.....	11
11 - RELAZIONE ANNUALE DEL GARANTE SULL'ATTIVITA' 2018.....	11
12 - PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 2020	11
13 - ALCUNI DATI.....	12
CAP.2 DIFESA CIVICA	13
1 - DIFESA CIVICA ITALIA.....	14
2 - PREMESSA.....	14
3 - CASISTICA.....	14
3.1 ACCESSO AGLI ATTI E ACCESSO CIVICO.....	15
3.2 REGIONE.....	15
3.3 ENTI LOCALI.....	16
CAP.3 IMMIGRATI E UFFICIO ANTIDISCRIMINAZIONI	17
1 - PREMESSA - ALCUNI DATI.....	18
2 - ATTIVITÀ DI RACCOLTA E PRESA IN CARICO DELLE SEGNALAZIONI.....	18
2.1 ACCESSO AL PUBBLICO IMPIEGO DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI.....	18
2.2 EPISODIO DI INTOLLERANZA BUS DI LINEA ANCONA- IL GARANTE DEI DIRITTI SI È RIVOLTO AL PRESIDENTE DI "CONEROBUS" DI ANCONA.....	19
3 - ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI TRATTAMENTO.....	19
CAP.4 INFANZIA E ADOLESCENZA	21
1 - PREMESSA.....	22
2 - LE SEGNALAZIONI.....	22
3 - L'ANALISI: DATI E TIPOLOGIE.....	24
4 - DIRITTO ALLA SALUTE – VISITE AI REPARTI DELL'OSPEDALE MATERNO INFANTILE SALESI DI ANCONA-	25
5 - LE CARATTERISTICHE DEI MSNA NELLE MARCHE	25
5.1 BREVE EXCURSUS STORICO – DA DOVE VENIAMO.....	25
5.2 GLI ASPIRANTI TUTORI VOLONTARI NELLE MARCHE - IDENTIKIT DEL TUTORE.....	25
5.3 LE EDIZIONI DEI CORSI PER TUTORI VOLONTARI REALIZZATE NEL CORSO DEL 2019: ATTIVITÀ DI SELEZIONE E FORMAZIONE	26
6 - IL CODICE ETICO DELL'INTRATTENIMENTO- REGOLE PER I LOCALI A TUTELA DEI MINORI.....	28
7 - CITTÀ SOSTENIBILI E AMICHE DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI, LA RETE DELLE CITTÀ	29
8 - GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA.....	30
9 - FESTIVAL "VILLAGGIO DIGITALE – BUONE PRATICHE DI CITTADINANZA DIGITALE"	31
10 - PREMIO MACERATA RACCONTA GIOVANI	31
11 - FESTIVAL "CINEMATICA 2019" - CORPO IN MOVIMENTO	31
12 - TRA PALCO E REALTÀ.....	32
13 - "EDUKA – AREA EDUCATIVA PROGETTO KA – NUOVO IMMAGINARIO MIGRANTE"	32
14 - TAVOLI DI COORDINAMENTO REGIONALE	32
15 - COMITATO BULLISMO, CYBERBULLISMO, SEXTING E CYBERPEDOFILIA.....	33

16 - CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGATIVE.....	33
16.1 E.D.U. EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI. GLI STUDENTI INCONTRANO I DIRITTI UMANI.....	33
16.2 FILM "LA MIA SECONDA VOLTA".....	33
16.3 I BAMBINI DEI CENTRI ESTIVI COMUNE DI ANCONA VISITANO IL GARANTE.....	34
17 - IL DISAGIO ADOLESCENZIALE.....	34
17.1 PROGETTO "PREVENZIONE E MISURE A CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA".....	34
17.2 GLI ADOLESCENTI NELLE MARCHE. DATI A CONFRONTO. INDAGINE 2019.....	35
17.3 COSTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLE FORME E CONDIZIONI DI DISAGIO ADOLESCENZIALE E GIOVANILE NELLE MARCHE.....	35
17.4 MONITORAGGIO COMUNITÀ TERAPEUTICHE PER MINORI.....	36
17.5 AZIONI INTRAPRESE A SEGUITO DELLA TRAGEDIA ACCADUTA ALLA DISCOTECA LANTERNA AZZURRA DI CORINALDO (AN).....	36

CAP.5 DETENUTI..... 37

1 - PREMESSA.....	38
2 - LA RICHIESTA DI INTERVENTO.....	38
3 - LA POPOLAZIONE DETENUTA IN ITALIA E NELLE MARCHE: PERIODO 2011-2019.....	38
4 - I DATI 2019 NEI SEI ISTITUTI MARCHIGIANI.....	38
5 - L'ATTIVITA' SVOLTA NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI.....	40
6 - CRITICITA' EMERSE.....	40
7 - LA SITUAZIONE SANITARIA.....	40
7.1 SEGNALAZIONI AGLI ORGANI REGIONALI IN AMBITO SANITARIO.....	41
8 - LE ISTANZE DI RECLAMO E LE AZIONI DI INTERVENTO PER ISTITUTO PENITENZIARIO.....	41
9 - GLI INGRESSI IN CARCERE E I COLLOQUI CON I DETENUTI.....	44
10 - L'ATTIVITA' SVOLTA NELLA RESIDENZA ESECUZIONE MISURE DI SICUREZZA (R.E.M.S.).....	45
11 - PARTECIPAZIONE A TAVOLI DI DISCUSSIONE.....	46
11.1 COMITATO DIDATTICO ORGANIZZATIVO DEL POLO UNIVERSITARIO DI FOSSOMBRONE.....	46
11.2 TAVOLO CON LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO.....	46
11.3 TAVOLO TECNICO DEL POLO PROFESSIONALE DI ANCONA BARCAGLIONE.....	46
12 - OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA SANITÀ PENITENZIARIA.....	47
13 - MONITORAGGIO DEI RIMPATRI FORZATI.....	47
14 - I PROGETTI E INIZIATIVE.....	47
14.1 IL POLO UNIVERSITARIO REGIONALE DI FOSSOMBRONE E IL SERVIZIO STUDI UNIVERSITARI.....	47
14.2 POLO PROFESSIONALE CON SEDE PRESSO LA C.R. DI ANCONA BARCAGLIONE.....	48
14.3 CORSO DI ARTE BONSAI – LIVELLO BASE.....	48
14.4 PARTECIPAZIONE AL XXXII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO.....	48
14.5 OSTEOPATIA.....	49
14.6 PRESENTAZIONE DEL REPORT 2018 SULLE CARCERI E REMS.....	49
14.7 "RAPPORTO AL PARLAMENTO 2019" DEL GARANTE NAZIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE O PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE.....	49
14.8 "ORA D'ARIA".....	50
14.9 MIGLIORAMENTO DELLA VIVIBILITÀ INTERNA – ALLESTIMENTO LOCALE PALESTRA, PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE DI ANCONA MONTACUTO.....	50
14.10 VIII CONCORSO STORIE DA MUSEI, ARCHIVI, BIBLIOTECHE (MAB).....	50
14.11 CONCERTO MUSICALE PRESSO GLI ISTITUTI PENITENZIARI DI ANCONA, SEDE DI MONTACUTO.....	50
14.12 ATTIVITÀ DI RACCOLTA DATI PER LA REDAZIONE DEL REPORT 2019 SULLE CARCERI E REMS.....	51
14.13 "OLTRE LE MURA – CINEMA IN CARCERE" – CORTO DORICO FILM FESTIVAL 2019.....	51
14.14 INCONTRI SULLA LEGALITÀ E L'EDUCAZIONE CIVICA NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI MARCHIGIANI.....	51
14.15 PROMOZIONE DI LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ A FAVORE DEI DETENUTI.....	52
14.16 SPORTELLO INFORMATIVO E DI ORIENTAMENTO.....	52
14.17 LABORATORIO DI COSTRUZIONE E ANIMAZIONE DI BURATTINI TRA I DETENUTI.....	52

CAP.1 UFFICIO DEL GARANTE

1 - INTRODUZIONE

La presente relazione è predisposta ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23, (Garante regionale dei diritti della persona) e dell'art. 4 della legge regionale 15 dicembre 2016, n. 30 (Organizzazione e funzionamento degli organismi regionali di garanzia).

La legge regionale prevede che il Garante trasmetta all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale, entro il 31 marzo di ogni anno, la relazione sull'attività svolta l'anno precedente. Tale relazione viene, in seguito, pubblicata integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione e ne è data ampia diffusione secondo le modalità stabilite dallo stesso Ufficio di Presidenza, d'intesa con il Garante.

La predisposizione della relazione, coordinata dal Garante, è stata curata dal personale dell'Ufficio. A tale proposito preme sottolineare l'impegno del personale che ha assicurato, nonostante la particolare situazione di emergenza sanitaria da Covid-19, l'efficienza professionale adeguata per presentare la relazione dell'attività 2019 con il medesimo stile espositivo e grafico delle precedenti.

La relazione, articolata in cinque capitoli, presenta il contesto generale dell'attività del Garante, l'organizzazione, la struttura operativa, le risorse finanziarie e le attività, mentre i successivi capitoli richiamano le funzioni dello stesso Garante e descrivono, per ciascun ambito di competenza (Difesa Civica, Contrasto alle Discriminazioni, Infanzia e Adolescenza, Detenuti), gli interventi attuati nel 2019.

2 - IL CONTESTO NORMATIVO

La L.R. n. 23/2008 istituisce il "Garante regionale dei diritti della persona". La denominazione dell'organismo di Garanzia è stata sostituita a seguito della modifica apportata dalla legge regionale 12 dicembre 2018, n. 48 (Modifiche alla legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman regionale").

Tale organismo monocratico ha sede presso il Consiglio - Assemblea legislativa regionale e svolge in piena autonomia e indipendenza di giudizio e valutazione, le funzioni inerenti gli uffici di

Difensore civico, di Garante per l'infanzia e l'adolescenza e di Garante dei diritti dei detenuti. Promuove, facilita e garantisce il perseguimento dei diritti e degli interessi, individuali e collettivi, rispettivamente: delle persone fisiche e giuridiche nei confronti della pubblica amministrazione e dei gestori di servizi pubblici regionali e locali, assistendo in particolare i soggetti che versano in condizioni di disagio sociale, dipendente da ragioni economiche, culturali e di integrazione sociale; dei minori di età e delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale o a rischio di discriminazione, in adempimento a quanto previsto dalla normativa internazionale, europea e statale, attraverso procedure non giudiziarie di consulenza, tutela, mediazione, orientamento. Tale pluralità di funzioni in un unico organismo consente di razionalizzare le risorse economiche e di rafforzare l'efficacia della qualità del servizio offerto ai cittadini, in quanto consente di intervenire in maniera unitaria a difesa degli utenti.

3 - LINEE DI INDIRIZZO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME IN MERITO ALLA DISCIPLINA DEGLI ORGANI DI GARANZIA

L'Assemblea plenaria della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome, dopo un lungo e approfondito esame, nella seduta del 26 settembre 2019, ha approvato le Linee di indirizzo delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano in merito alla disciplina degli organi di Garanzia quali il Difensore Civico, il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, il Garante dei diritti dei detenuti.

Alla stesura del testo definitivo delle Linee di indirizzo, ha collaborato anche il Garante dei diritti della Regione Marche che, nel periodo febbraio-luglio 2019, ha partecipato agli incontri del "Gruppo di lavoro ristretto" costituito a tale scopo dalla Conferenza nell'ambito del Coordinamento degli Organi di garanzia.

Le linee di indirizzo sono finalizzate a promuovere, nel rispetto delle scelte autonome di ciascun ente, una progressiva armonizzazione della legislazione regionale. Sono dirette, inoltre, ad assicurare la valorizzazione dei medesimi organi regionali di garanzia, che costituiscono, come evi-

denziato nel documento, "Autorità amministrative indipendenti sui generis", alle quali sono affidate rilevanti e delicate funzioni di tutela dei diritti dei cittadini.

4 - LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Garante si avvale del personale appartenente alla dotazione organica del Consiglio-Assemblea legislativa e della Giunta Regionale (art. 2, L.R. n. 30/2016).

La struttura organizzativa del Garante è supportata, per il coordinamento amministrativo e funzionale dell'attività nonché per la gestione delle risorse finanziarie assegnate dal bilancio di previsione del Consiglio, dal Servizio "Supporto agli organismi regionali di garanzia" che dal 2018 si occupa di supportare le attività degli altri due organismi di garanzia operanti presso il Consiglio – Assemblea legislativa quali il Comitato regionale per le comunicazioni (CO.RE.COM.) e la Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna. Al medesimo Servizio è affidata, altresì, la gestione del Centro di documentazione e biblioteca del Consiglio, nonché la responsabilità dell'accesso civico di cui all'art. 5 del D.lgs. n. 33/2013, il supporto all'Associazione Università per la pace e all'Associazione dei Consiglieri cessati dal mandato.

5 - LE RISORSE UMANE

Nel 2019 le unità di personale a tempo indeterminato assegnate al Garante sono state pari a 10 unità, di cui una con qualifica dirigenziale.

Delle nove unità del comparto una è di categoria D3 (titolare di posizione organizzativa "Difesa civica"), tre di categoria D1 (di cui una in posizione di part-time e una di distacco dalla Giunta regionale), due di categoria C1 (entrambe in posizione di distacco dalla Giunta regionale) e tre di categoria B3.

Dal mese di luglio è andata in pensione una unità di categoria C1. Dal mese di settembre non è stato possibile utilizzare un'unità di categoria B3, con compiti di segreteria e protocollo.

Alla progressiva e rilevante riduzione d'organico si è affiancato un importante aumento dei carichi di lavoro.

Per far fronte alla carenza di personale, anche nel 2019, sono state avanzate all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e alla Giunta regionale richieste di risorse umane.

Come avvenuto nelle precedenti annualità, il Garante nel 2019 non si è avvalso della collaborazione di esperti nelle materie attinenti le proprie funzioni (art. 2, L.R. n. 23/08).

6 - ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E RISULTANZE CONTABILI 2019

La legge regionale 15 dicembre 2016, n. 30 (Organizzazione e funzionamento degli organismi regionali di garanzia) ha dettato norme relative alla gestione amministrativa e contabile dei medesimi organismi, al fine di uniformare le loro attività con le disposizioni che disciplinano le articolazioni amministrative del Consiglio regionale.

Ai fini di quanto disposto all'art. 8 della sopra menzionata legge 30/2016 e con riferimento alla definizione dello stanziamento da iscrivere nel bilancio annuale 2019 e pluriennale 2019/2021, l'Autorità con determina n. 18/NOB del 18 ottobre 2018 ha presentato il programma delle attività da realizzare nel 2019 contenente l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario la cui quantificazione è in linea con quanto stimato nel 2018.

La programmazione proposta ha introdotto, in linea generale, le azioni da avviare in ciascun settore di competenza dell'Autorità di garanzia e deriva da una ricognizione ed analisi delle principali questioni presenti nel nostro territorio connesse alla tutela dei diritti degli adulti e bambini nei settori della difesa civica, delle discriminazioni, dell'infanzia e dell'adolescenza e dei detenuti ed è finalizzata a supportare una strategia organica di azioni coerenti ed efficaci di questa Autorità.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio – Assemblea legislativa con deliberazione n. 747 dell'11 gennaio 2019, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2019/2021 che prevede per il Garante uno stanziamento pari a euro 65.350,00 ripartito tra diversi capitoli iscritti nella Missione 1 "Servizi Istituzionali generali e di gestione", Programma 1, "Organi istituzionali".

Rispetto a tale stanziamento sono state impegnate, per lo svolgimento delle funzioni proprie di

questa Autorità, euro 52.533,60 (di cui euro 42.833,60 liquidate nel corso del 2019 ed euro 9.700,00 che saranno oggetto di liquidazione nel prossimo anno in quanto relative a progetti che, seppur dichiarati esigibili nel corso dell'anno 2019, non sono stati liquidati).

7 - IL SITO E LA COMUNICAZIONE

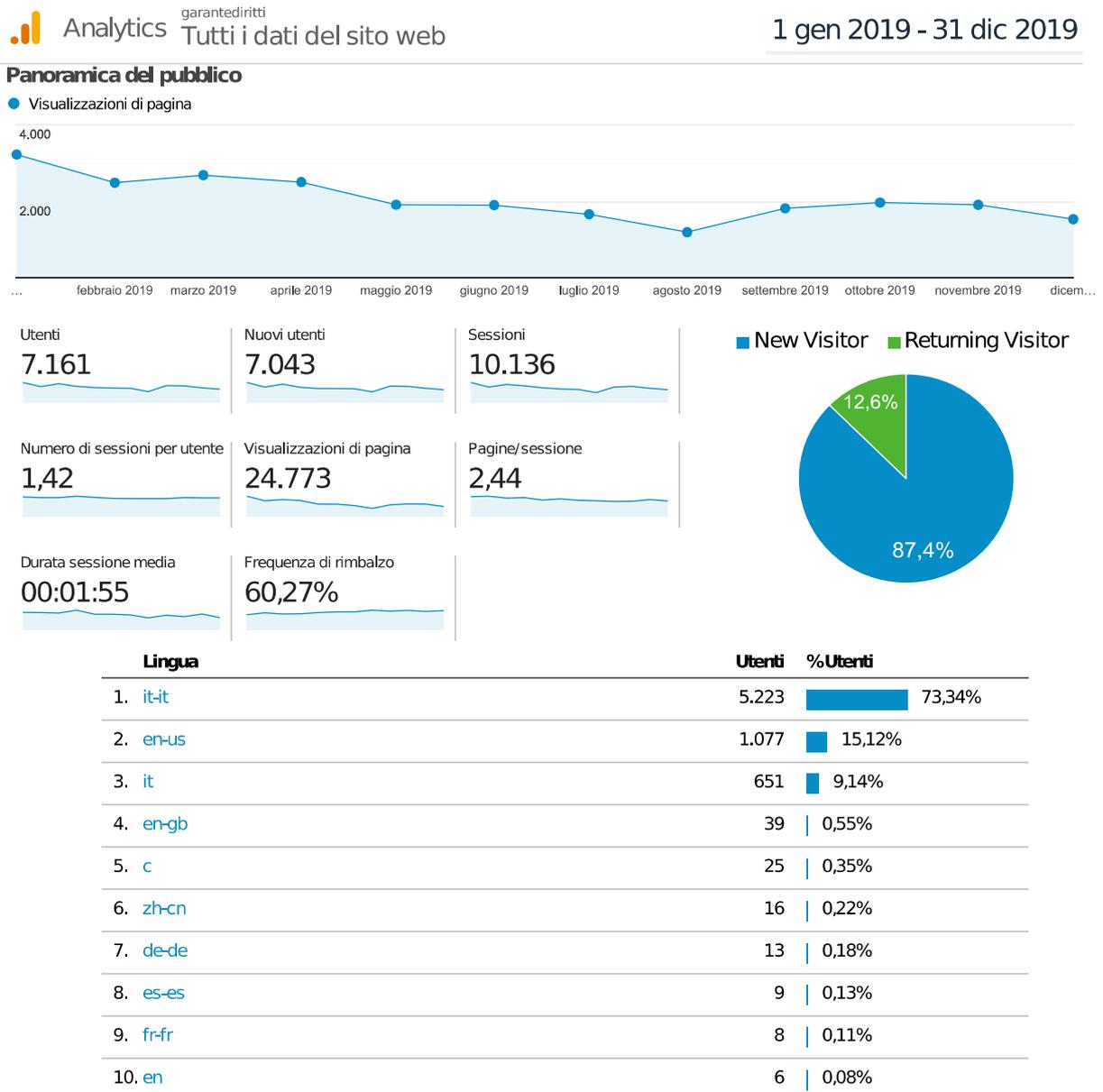
Il Garante, per assolvere alla funzione informativa e di trasparenza nonché per migliorare le relazioni con i cittadini ha dato massima diffusione delle proprie attività istituzionali, mediante diversi canali informatici complementari tra loro, come il sito istituzionale www.garantediritti.marche.it, il profilo face-book e il canale youtube che nel 2019

hanno avuto un andamento crescente nel numero dei visitatori e negli indicatori "Mi piace".

Il monitoraggio del flusso di accesso al sito web istituzionale del Garante, curato dal referente informatico dell'ufficio, mette in evidenza che nel 2019 ci sono stati 7.043 nuovi utenti. Le visualizzazioni totali di pagina sono state 24.773 e le sessioni di navigazione 10.136.

La linea delle visualizzazioni di pagina si è mantenuta costante per tutto il periodo dell'anno con un lieve aumento nel mese di marzo.

Per quanto concerne gli utenti di facebook, essi sono stati piuttosto numerosi in tutto il periodo del 2019. Da 1.472 indicatori "Mi piace", registrati al 1 gennaio 2019, si è passati alla data del 31 dicembre a n. 1.829.



"Mi piace" totali della Pagina a oggi: 1829

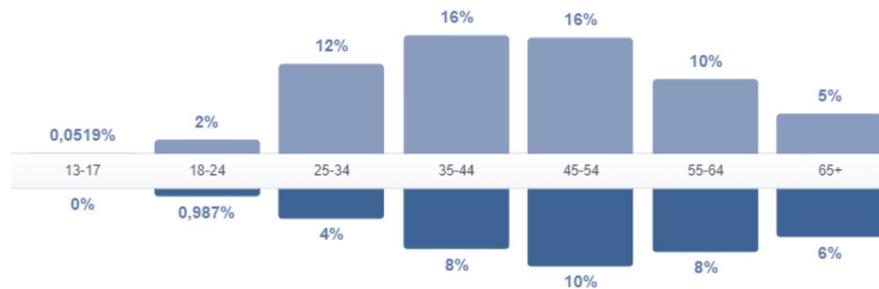


Persone che seguono la tua Pagina

Le persone che seguono la tua Pagina. Questo numero rappresenta una stima.

Donne
61%
 Persone che seguono la tua Pagina

Uomini
38%
 Persone che seguono la tua Pagina



L'indice di gradimento si mostra costante in tutto il periodo dell'anno con un picco nel mese di giugno.

Fra gli utenti che seguono la pagina facebook si rileva una maggiore presenza di donne (61%) rispetto a quella degli uomini (38%). Gli utenti hanno una fascia d'età compresa tra i 18 e oltre i 65 anni. L'età delle donne maggiormente intessate alla pagina facebook è quella compresa tra i 35 e i 54 anni (16%) mentre per gli uomini è quella tra i 45 e i 54 anni (10%).

8 - PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Prosegue l'esperienza del progetto "Alternanza scuola-lavoro" avviato presso gli uffici del Garante dei diritti della persona.

Si tratta di una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti;

contribuisce ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi. L'Alternanza scuola-lavoro, obbligatoria per tutte le studentesse e gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori, licei compresi, è una delle innovazioni più significative della legge 107 del 2015 (La Buona Scuola) ed è stata sperimentata, con ottimi risultati, sia in Consiglio regionale che presso gli uffici del Garante.

Il Progetto prevede la stipula di una convenzione con la scuola di appartenenza dello studente, nella quale viene prevista la realizzazione di un percorso formativo, concordato fra docenti, Garante e staff dedicato, sulla tutela dei diritti della persona, con particolare riferimento ai nostri settori di competenza: infanzia e adolescenza, detenuti e cittadini stranieri immigrati, insieme a precorsi più trasversali su politiche di genere, pari opportunità, politiche sociali e migrazione, politiche giovanili e cittadinanza attiva.

Nel 2019 il progetto Alternanza scuola lavoro ha avuto come obiettivo principale l'attivazione di un percorso conoscitivo delle funzioni del Garante, accessibile a tutte le fasce di età dei ragazzi, attraverso l'elaborazione di progetti creativi costituiti da: presentazione ppt, progetti audio visivi, docu-film e videogames.

Gli studenti che si sono avvicinati nel corso dell'anno, sono stati investiti del compito di lavorare su diversi progetti.

Uno studente del Liceo scientifico statale "G. Galilei", si è impegnato in un percorso formativo che lo ha condotto alla scoperta del funzionamento dell'Assemblea legislativa in tutte le sue articolazioni con una particolare attenzione alle attività di tutela dei diritti svolte nell'ambito delle funzioni di competenza del Garante regionale dei diritti della persona. Il percorso conoscitivo intrapreso gli ha permesso di conoscere la realtà e la funzione dell'ente ospitante attraverso una stretta collaborazione con i funzionari ed il personale assegnato riconoscendo ruoli e competenze proprie dell'amministrazione. Durante la sua permanenza nei nostri uffici lo studente ha acquisito competenze circa l'importanza del lavoro di gruppo e della suddivisione dei compiti, come reperire informazioni utili al proseguimento del proprio lavoro, rispettare gli orari di lavoro e le date di consegna. Ha collaborato, inoltre, nella produzione di corrispondenza in riscontro alle segnalazioni pervenute da cittadini, ha partecipato ad eventi realizzati ed organizzati dalla scrivente Autorità quali conferenze stampa e riunioni, ha seguito l'iter di una proposta di legge fino alla sua approvazione in aula consiliare.

L'altro studente dell'Istituto tecnico "Volterra Elia di Ancona, si è impegnato su diversi progetti tra cui progetto: "Diventa custode dei diritti", sul tema della percezione che i giovani hanno dei propri diritti. Di seguito una riflessione dello studente, all'esito del percorso formativo.

Il senso e il valore della comunità sono racchiusi in due suoi principi costitutivi, ossia la libertà, compresa nei confini sconfinati del rispetto reciproco, e la condivisione, la tendenza a rendersi partecipi di ciò che è altrui vivendolo insieme.

Una comunità sana non può prescindere dalla consapevolezza che essa stessa sia, in realtà, l'espressione sostanziale della condivisione di spazi,

servizi, doveri e diritti. L'individualismo e la conseguente apatia, che invece si riversano sull'indissolubile legame che ci lega al prossimo, rappresentano una distorsione delle responsabilità alle quali siamo chiamati a rispondere.

Avere un diritto non è un privilegio di cui godere sulle spalle di chi viene permanentemente o temporaneamente privato della possibilità di usufruirne a sua volta, ma è una conquista che trova la sua compiutezza unicamente nella sua condivisione e tutela collettiva, secondo il principio di eguaglianza.

Lo scopo del progetto è quello di acquisire una maggiore cognizione di ciò che significa possedere un diritto, ponendo in luce e valorizzando il senso di corresponsabilità collettivo che ci investe della carica di "custodi dei diritti", intesi non solo come personali ma anche, e forse soprattutto, come diritti del prossimo.

Lo strumento attraverso il quale veicolare questo messaggio dovrebbe essere un prodotto animato elaborato attraverso Scratch, un ambiente di programmazione gratuito, con un linguaggio di programmazione di tipo grafico orientato alla creazione di storie interattive, giochi e animazioni.

Il target pensato, di conseguenza, è da individuare nei bambini che, venendo in visita presso l'Ufficio del Garante dei Diritti della Persona, necessitano di un percorso dal quale partire per essere introdotti al concetto di diritto e alle tematiche trattate dall'Ufficio.

A breve sarà disponibile sul sito ufficiale del Garante una pagina dedicata al progetto Alternanza scuola – lavoro, ove verranno caricati tutti i materiali ed i progetti elaborati dai ragazzi in alternanza presso l'ufficio.

9 - PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ

In occasione degli eventi e delle iniziative organizzate dal Garante è stata svolta attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione a favore dei cittadini sui temi dei diritti e delle garanzie in generale e specifiche su ogni singolo progetto, sia al momento dell'avvio che alla sua conclusione con la diffusione dei risultati.

Inoltre, per promuovere le singole iniziative è stata svolta, internamente all'Ufficio, attività di pro-

gettazione grafica del materiale informativo e di pubblicazione nei canali informatici a disposizione nonché divulgazione dell'opuscolo del Garante che raccoglie le informazioni di base sulle funzioni.

10 - CONCESSIONE PATROCINI

La legge regionale n. 23/2008 prevede che, per lo svolgimento delle proprie attività, il Garante promuova iniziative per la tutela dei diritti degli adulti e bambini. Per favorire e sostenere la diffusione della cultura e dell'informazione la medesima, con determina n. 5 del 04/03/2014, ha disciplinato la concessione del patrocinio, inteso come adesione non onerosa, quindi puramente simbolica, ad eventi o ad iniziative rilevanti a livello regionale. Per la concessione del patrocinio le iniziative devono: tendere a promuovere l'immagine dell'Ombudsman in campo culturale, scientifico, sociale, educativo, artistico, sportivo, ambientale ed economico, nonché apportare crescita e valorizzazione nell'ambito della tutela dei diritti; essere in linea con gli obiettivi e l'attività dell'Ombudsman o concernenti materie di specifico interesse dell'Ufficio del Garante; vedere la partecipazione di personalità di particolare prestigio.

Nel 2019 il Garante ha concesso complessivamente n. 21 patrocini che hanno riguardato i settori della difesa civica (2), infanzia e adolescenza (16), cittadini stranieri immigrati (2) e detenuti (1).

11 - RELAZIONE ANNUALE DEL GARANTE SULL'ATTIVITA' 2018

L'Ufficio nel primo trimestre del 2019 ha avviato un'attività di raccolta di dati ed informazioni anche statistiche sull'attività del Garante svolta nell'anno 2018 per la redazione della relazione annuale. La relazione, predisposta ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23, e dell'art. 4 della legge regionale 15 dicembre 2016, n. 30, è stata trasmessa in data 19 aprile 2019 all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale che ha, poi, provveduto ad inviarla ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale. La relazione è stata pubblicata integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione e ne è stata data ampia diffusione anche attraverso il sito istituzionale. La relazione 2018, strutturata in capitoli, ha presentato l'organizzazione dell'Uf-

ficio, le risorse finanziarie e l'attività svolta dal Garante nei settori della Difesa Civica, Contrasto alle Discriminazioni, Infanzia e Adolescenza, Detenuti.

12 - PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 2020

Con determina n. 15 del 26 settembre 2019 il Garante ha approvato il programma di attività per il 2020. L'atto contiene gli interventi e le iniziative che il Garante si è proposto di realizzare per promuovere la cultura, la conoscenza e l'educazione della pratica dei diritti umani negli ambiti della difesa civica, dell'infanzia adolescenza e dei detenuti. E' stato confermato, per tutti i settori, lo svolgimento di attività di sensibilizzazione della cittadinanza sulle competenze e sulle funzioni di Garante regionale dei diritti di adulti e bambini, il rinnovo e il potenziamento del sito istituzionale, l'attivazione di social network e altri canali comunicativi, la pubblicazione di indagini e ricerche, incontri informativi e formativi sul territorio regionale, l'aggiornamento della carta dei servizi, l'ampliamento della trasparenza e dell'accessibilità alle informazioni per il miglioramento della qualità dei servizi e per la tutela della correttezza dell'azione amministrativa.

Accanto all'attività ordinaria, caratterizzata dalla presa in carico e dalla gestione delle segnalazioni, è stata affiancata la realizzazione di iniziative e progetti volti a promuovere e favorire, in ciascun ambito di competenza del Garante, l'affermazione dei diritti e a rafforzare la rete di soggetti che svolgono le azioni di tutela.

In particolare per:

- **la difesa civica:** miglioramento degli attuali strumenti di tutela, di garanzia e di sostegno del cittadino (es. attribuzione al Difensore Civico Regionale delle funzioni di Garante per il Diritto alla Salute - Coordinamento nazionale dei difensori civici regionali e delle province autonome - Il Garante nella dimensione della Macroregione Adriatico Ionica);
- **i cittadini stranieri immigrati e contrasto alle discriminazioni:** diffondere la conoscenza e l'affermazione dei diritti dei cittadini stranieri immigrati, con particolare riferimento alla tutela contro le discriminazioni di natura etnico-religiosa (es. Implementazione della Rete territo-

riale e iniziative contro le discriminazioni - Il Garante nella Macroregione adriatico-ionica);

- **l'infanzia e adolescenza:** diffondere la conoscenza e l'affermazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti sanciti dalla Convenzione ONU (es. Incontri conoscitivi: Il Garante incontra gli operatori del territorio - Percorsi formativi per i tutori dei minori stranieri non accompagnati - Promozione del diritto alla partecipazione - Partecipazione al Tavolo regionale dei minori fuori della famiglia d'origine (Comunità e famiglie affidatarie) - Tutela dei minori nelle situazioni di emergenza (eventi sismici) - Lotta alla dispersione scolastica e all'abbandono - Tutela del diritto alla Salute Minori stranieri non accompagnati e minorenni migranti - Contrasto al disagio giovanile Cybercrime ed internet sicuro Educazione alla consapevolezza digitale - Progetto "EDU" - Progetto "Città Sostenibili e Amiche dei Bambini" - Progetto "Care Child of Siria". Nell'ambito della giustizia minorile promuovere iniziative a favore dei minorenni e giovani adulti sottoposti a procedimento penale e/o collocati in comunità, proseguire l'attività di monitoraggio periodico delle strutture di accoglienza per minorenni e giovani adulti sottoposti a procedimento penale - Azioni di contrasto alla recidiva dei minori sottoposti a procedimento penale nella Regione Marche);
- **i detenuti:** favorire le attività trattamentali a favore dei detenuti quali strumenti necessari per la rieducazione e la risocializzazione dei reclusi (es. partecipazione al Comitato Regionale di Coordinamento, di cui alla L.R. n. 28/2008 – migliorare la qualità della vita negli istituti di pena – proseguire l'azione di supporto al Polo Universitario Penitenziario delle Marche presso il carcere di Fossombrone – proseguire l'azione di supporto al Polo Professionale Regionale per i detenuti ristretti presso il carcere di Ancona Barcaglione – progetto Orto sociale in carcere. - La cultura come strumento ponte tra il fuori e il dentro - Carcere e Scuola - Attività motoria negli istituti penitenziari regionali - Sportello di consulenza legale gratuita in carcere - Progetto Corto Dorico - Tavoli di discussione - Promozione di conferenze, seminari e campagne di comunicazione istituzionale - Iniziative a contrasto della radicalizzazione in carcere Rete

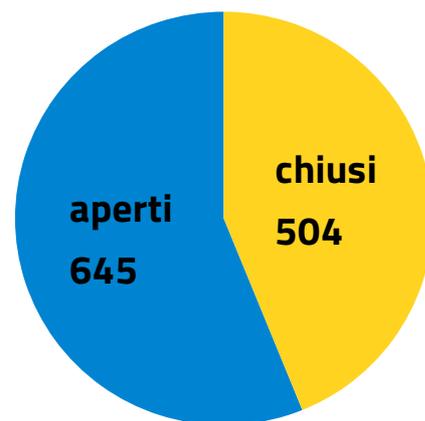
NPM (Meccanismo di Prevenzione Nazionale) - Monitoraggio dei rimpatri forzati - FAMI)

13 - ALCUNI DATI

L'attività dell'Ufficio nel 2019 si è mantenuta costante rispetto all'annualità precedente.

A tale considerazione, però, non corrisponde il dato quantitativo dei fascicoli aperti (645) e chiusi (504) che numericamente risultano leggermente inferiori al 2018 sia nell'apertura (674) che nella chiusura (588). Esaminando il dettaglio dei fascicoli aperti e chiusi, nei distinti settori di competenza del Garante, emerge che la lieve riduzione complessiva dei fascicoli è confermata in quattro ambiti su cinque e riguardano la difesa civica, i cittadini stranieri immigrati, l'infanzia e gli affari generali.

L'unico settore che resta sostanzialmente invariato rispetto al 2018 è quello dei detenuti.



Anche l'attività di segreteria, nell'ambito dell'erogazione delle attività, ha visto nel 2019 la riduzione della quantità degli adempimenti. Tale diminuzione si è avuta sia nell'apertura dei fascicoli che nella registrazione della corrispondenza in arrivo.

Nell'annualità 2019 il numero complessivo dei protocolli registrati in entrata e in uscita sono stati 2688. Il dato risulta inferiore rispetto al 2018 dove si erano registrati 2855 protocolli.

La motivazione può essere riconducibile alla mancanza, dal mese di settembre, dell'unità di personale dedicata esclusivamente alla Segreteria e al Protocollo del Garante.

CAP.2 DIFESA CIVICA

1 - DIFESA CIVICA ITALIA

Il Garante regionale dei diritti, Andrea Nobili, nuovo Presidente del Coordinamento nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano. Sarà affiancato, in qualità di vice, da Daniela Longo (Provincia autonoma di Trento) ed Enrico Formento (Valle D'Aosta). L'elezione a Roma nel corso della seduta convocata per il rinnovo dei vertici.

“La difesa civica – sottolinea Nobili – ha assunto nel tempo una valenza significativa, mette a disposizione dei cittadini strumenti utili e finalizzati alla piena attuazione dei diritti delle persone ed alla loro tutela nei confronti delle amministrazioni pubbliche. E' nostro compito favorirne la diffusione, promuovendo la cultura della mediazione, quale strumento privilegiato per la composizione delle controversie. Lavoreremo per rendere possibile la massima trasparenza amministrativa, anche come validissimo strumento di contrasto ai fenomeni corruttivi”.

Il Coordinamento ha preso vita nel 1994 proprio con l'intento di essere un organismo associativo per la diffusione e la valorizzazione del ruolo istituzionale della difesa civica, che Nobili annovera tra le sue funzioni di Garante regionale. Obiettivi prioritari quello di garantire a tutti i cittadini la tutela nei confronti della pubblica amministrazione e di promuovere l'affermazione dei diritti umani e di cittadinanza, sanciti dall'ordinamento italiano e dalle risoluzioni europee e internazionali. Su mandato del Mediatore Europeo previsti anche interventi presso le pubbliche amministrazioni prive di un Difensore Civico di riferimento. La sede istituzionale è quella di Roma, mentre quella operativa sarà ubicata presso gli uffici anconetani del Garante.

2 - PREMESSA

Nell'anno 2019 persiste la criticità legata alla riduzione del personale assegnato al settore, che al momento può contare su una sola persona, nonostante la significativa quantità di lavoro.

Tuttavia, malgrado le difficoltà, l'Ufficio del Difensore civico si fa interprete delle istanze dei cittadini, svolgendo un ruolo di rafforzamento della fiducia verso le istituzioni.

I numeri delle istruttorie confermano l'utilità del servizio, offerto alla cittadinanza.

Descrizione casistica	Aperti	Chiusi
Accesso agli atti	46	41
Accesso civico	3	2
Ambiente e territorio - trasporti - viabilità	8	11
Edilizia residenziale pubblica - erap		1
Enti locali	11	10
Patrocini	2	1
Personale dipendente	10	12
Questioni di diritto privato	2	1
Interventi sostitutivi	2	-
Istruzione e formazione professionale	2	-
Rapporti con altri difensori civici	19	18
Ricerche - statistiche e raccolta dati	2	2
Servizi pubblici - consumatori - ordini prof.li	3	3
Servizi socio sanitari - sanità	20	15
Sisma - eventi calamitosi	2	1
Tributi	7	5
Urbanistica - lavori pubblici	3	3
Varie	29	22
Totale	171	148

Si conferma la modalità con cui i cittadini si rivolgono al Difensore civico: il reclamo.

Spesso le istanze si sono trasformate in veri e propri reclami con carattere di informalità, a tutti i livelli e per i diversi ambiti di competenza.

Talvolta l'Ufficio funge da "extrema ratio" prima di un possibile contenzioso.

3 - CASISTICA

L'Amministrazione statale viene talvolta percepita dai cittadini come "distante e indifferente".

Più semplice appare il ricorso al Difensore civico regionale: gratuito ed informale.

Si conferma l'attività d'inoltrare dei ricorsi ex articolo 25, comma 4, della Legge n. 241/1990 presso la Commissione per l'accesso alla documentazione amministrativa.

Molte le richieste d'intervento in materia previdenziale e assistenziale, di competenza INPS o riguardanti il problema del Trasporto ferroviario, con particolare riferimento alla tratta Ancona – Roma nonché in materia di servizi postali.

Soltanto in ambito previdenziale, quest'Ufficio ha potuto rendersi utile, dando informazioni mirate.

Nel complesso, le materie statali, in assenza di convenzioni o direttive da parte delle Istituzioni competenti, non possono essere curate dal Difensore civico regionale, se non in via incidentale e/o residuale.

Si ribadisce, in considerazione di quanto sopra, la necessità che il legislatore nazionale intervenga con l'istituzione di un Difensore civico nazionale.

Le competenze che lo Stato assegna direttamente all'Ufficio del Difensore civico regionale sono essenzialmente i procedimenti di riesame per accesso documentale e civico che costituiscono cospicua porzione di attività di quest'Ufficio.

3.1 Accesso agli atti e accesso civico

I fascicoli aperti sono stati nel complesso 46 ed hanno riguardato: Stato, enti pubblici economici statali, INPS e Poste S.p.a.

3.2 Regione

Il Difensore civico regionale è un organo previsto e disciplinato da legge regionale e, precisamente, dalla L.R. n. 23/2008, articoli 7 e segg.ti, 9 compreso.

Ne consegue, che gran parte dell'attività è rivolta alla Regione, agli enti, aziende ed agenzie dipendenti e sottoposte alla vigilanza della Regione e agli enti e aziende del Servizio Sanitario regionale (articolo 7, comma 2, lettera a) della L.R. n. 23/2008).

Quindi, buona parte dell'attività dell'Ufficio è riservata alle questioni di competenza regionale.

In quest'ambito, il difensore civico può direttamente rivolgersi agli uffici, avendo diritto a risposta e chiarimenti del caso.

Le segnalazioni dei cittadini marchigiani sono, perlopiù, incentrate nel settore Sanità, che, da sole, raggruppano la metà o quasi dei reclami degli utenti.

I motivi di ricorso al difensore civico regionale vanno dalle liste di attesa, all'organizzazione dei presidi ospedalieri minori, dalle questioni, inerenti il personale sanitario alle richieste di rimborsi per prestazioni, ricevute all'estero.

Talvolta le istanze provengono dal personale interno, affiancato dalle organizzazioni sindacali, che lamenta il non adeguato riscontro alle richieste di informativa contrattuale.

Va detto, ad onor del vero, che le questioni di natura organizzativa, il più delle volte, sfuggono alla difesa civica, per insinuarsi in un alveo di natura prettamente politica.

Anche in materia ambientale, *latu sensu*, si registrano frequenti richieste d'intervento, specialmente nella parte riguardante le informazioni ambientali.

I cittadini, sia in forma singola che associata, hanno sviluppato una forte sensibilità verso i problemi dell'ambiente e sono sollecitati da preoccupazioni di vario tipo, quali la qualità dell'aria e dell'acqua.

Di qui, le frequenti istanze di accesso alle informazioni ambientali, specificatamente disciplinate dal D.lgs. n. 195/2005.

Non mancano, anche per l'anno 2019, le segnalazioni circa gli oneri versati al Consorzio di Bonifica delle Marche.

Altro versante, aperto dalle segnalazioni dei Comitati ambientali, volge lo sguardo nel settore Caccia e Pesca, laddove vengono contestate le modalità di nomina degli ambiti provinciali e persino le funzioni svolte, oltre ai calendari venatori.

Altri interventi, richiesti al Difensore civico, riguardano i Contributi per Autonomia Sistemazione, messi a disposizione dei terremotati.

Il Difensore civico si è adoperato da tramite con l'Ufficio Speciale Ricostruzione, che si è attivato immediatamente nei confronti dei Comuni interpellanti.

Molte le richieste di intervento da parte di soggetti che versano in stato di particolare disagio sociale, ovvero la richiesta dei contributi, messi a disposizione dal settore Disabilità della Regione Marche a favore di cittadini, affetti da disabilità gravissima.

Anche in questo caso il Difensore civico regionale ha sollecitato il riscontro delle istanze.

Infine sono pervenute le richieste da assegnatari di alloggi Erap in ragione di profondi e sedimen-

tati dissapori condominiali, già oggetto di segnalazione penale.

3.3 Enti locali

Si consolidano le richieste di intervento nei confronti degli Enti Locali, in particolare i Comuni.

Ebbene, malgrado i Comuni convenzionati con l'Ufficio del Difensore civico regionale (articolo 7 comma 2, lettera a) della Legge Regione Marche n. 23/2008) siano soltanto tre, le questioni trattate dall'Ufficio nell'anno 2019 sono state svariate.

Il motivo è semplice: i cittadini non godono più dell'ausilio del Difensore civico comunale e sono costretti a rivolgersi a quello regionale.

Inoltre, molti cittadini, ignorano perlopiù l'ambito di competenza della Regione rispetto ai Comuni e non sanno che a seguito delle modifiche del titolo V della Costituzione, la Regione non esercita funzioni di controllo degli atti comunali.

In questo contesto, il Difensore civico regionale, appellandosi al principio di leale collaborazione istituzionale, funge da organo di mediazione tra cittadino ed ente, laddove chiede, cortesemente e senza essere invasivo, di ricercare un incontro tra le parti, ai fini di una possibile soluzione delle problematiche in corso.

Negli ultimi tempi, le segnalazioni più incisive della vita comunale hanno riguardato aspetti di natura urbanistica collegati ad ambiti di ordine ambientale.

I cittadini di alcuni comuni hanno lamentato lo scorretto uso degli strumenti urbanistici, ritenuti obsoleti, rispetto alla crescita del paese o della città.

Cambiare la mappa del territorio, o modificarla, non compete alle Autorità di garanzia, esattamente come non compete alle Autorità Istituzionali o Giurisdizionali.

Spetta al mondo politico prendere atto dei mutamenti degli assetti sociali in ragione dei mutamenti ambientali: siano esondazioni, siano terremoti o quant'altro.

Spetta sempre ai politici approvare norme di tutela e salvaguardia della popolazione.

Ultimo cenno, legato alle materie, testè indicate, va fatto alle partecipate comunali, concessionarie di servizi pubblici.

I reclami riguardano, generalmente, le stesse questioni: tariffe gas non parametrize tra loro, di talchè vengono segnalate discrasie tra un concessionario di servizio ed altri, a detrimento dei cittadini.

In questo caso, il Difensore civico, non potendo trattare la materia, fornisce indicazioni utili, indicando l'Autorità nazionale, preposta per competenza.

Altri casi riguardano il servizio di trasporto urbano ed altri ancora il servizio di riscossione delle entrate comunali.

Va sottolineato, che i cittadini sogliono ricorrere al Garante regionale, dopo aver esperito i mezzi di reclamo, predisposti dall'ente.

Altre volte bypassano quest'ultimo e si rivolgono direttamente a quest'Ufficio, aggravando il procedimento amministrativo.

Spetta al Difensore ripercorrere, correttamente, l'iter previsto e indirizzare gli istanti, inviando la segnalazione agli organi, deputati a ricevere i reclami.

Quest'ultima attività potrebbe definirsi : attività di supporto ai cittadini, in luogo dei soggetti amministrativi preposti.

Si può agevolmente constatare che nel settore locale, attualmente circoscritto ai Comuni, a seguito delle ben note vicende delle Province, il Difensore civico regionale avrebbe larghissimi spazi d'intervento, se solo potesse esplicitarli!

Purtroppo, analogamente a quanto si è premesso per le attività di competenza statale, l'assenza di difensori civici comunali, cui coordinarsi e l'assenza di un difensore civico nazionale, hanno finito per relegare nel limbo la figura del difensore civico, laddove la legge statale non assegni al medesimo esplicite competenze.

CAP.3 IMMIGRATI E UFFICIO ANTIDISCRIMINAZIONI

1 - PREMESSA - ALCUNI DATI

Alcune considerazioni preliminari e di ordine generale verranno formulate, facendo riferimento al Dossier Statistico immigrazione 2019.

Tra il 2017 e il 2018 gli stranieri nelle Marche sono aumentati di 891 unità: da 136.045 a 136.936. Le donne costituiscono il 54% del totale e a fine 2018 i titolari di permesso di soggiorno erano 108.938. L'incidenza degli stranieri sulla popolazione regionale è tornata leggermente a crescere, attestandosi al 9,0%. Nel 2016 e nel 2017 era diminuita di poco, calando al 9,4%. Tuttavia l'aumento di incidenza è dipeso anche dall'andamento negativo della popolazione totale marchigiana che pur restando sempre oltre il milione e mezzo di abitanti è diminuita nell'ultimo anno di 6.482 residenti.

Per esaminare la dinamica demografica della popolazione straniera vanno considerati anche altri dati e fattori. Nel 2018 si registra una diminuzione delle acquisizioni della cittadinanza: sono diventati italiani 3.580 (ex) cittadini stranieri, circa 2.000 in meno rispetto al 2017. I nuovi nati stranieri sono stati 16.060 e dall'estero si sono iscritti in anagrafe 7.654 stranieri mentre quelli cancellati per lo stesso canale sono stati complessivamente 1.503. Questi dati inducono ad ipotizzare che lo scorso anno molti stranieri, piuttosto che emigrare all'estero, probabilmente si stanno spostando in altre zone del paese dove il mercato del lavoro offre maggiori possibilità.

La modesta variazione di residenti stranieri tra il 2017 e il 2018 si riflette in tutte le cinque province della regione: in quelle di Ancona, Ascoli Piceno e Pesaro Urbino l'incidenza dei residenti stranieri è aumentata in linea con il dato regionale passando rispettivamente dal 9,2% al 9,3% dal 6,8% al 6,9% e dal 8,3% all'8,4%; in quelle di Macerata è rimasta inalterata con il 9,6%, mentre in quella di Fermo c'è stato un aumento leggermente maggiore dal 10,5% al 10,7%.

Tra i residenti stranieri la fascia di età più rappresentata è quella della maggiore produttività 30-44 anni, pari al 31,5% del totale, ma le due fasce d'età precedenti (0-17 e 18-29) insieme totalizzano il 36,2%.

Nell'analisi delle provenienze i dati confermano le ripartizioni del 2017. Il principale continente di

origine tra i residenti stranieri resta l'Europa, con un'incidenza del 53,7% sul totale (-0,7% rispetto al 2017) e una consolidata prevalenza di romeni che incidono per il 19,1% un terzo dei quali vive in provincia di Ancona; seguono gli albanesi con una quota sul totale dell'11,6% i quali sono presenti in maggior numero nelle province di Ancona e Pesaro Urbino. L'Asia è al secondo posto in dopo l'Europa con il 20,9% (+0,6% sul totale), rappresentata in primo luogo dai cinesi che incidono sul totale per il 6,9% e si concentrano soprattutto nel fermano.

L'Africa al terzo posto incide per il 19,9% con una prevalenza di marocchini (7,8%) presenti soprattutto nel pesarese seguiti dai nigeriani (3,0%) che risiedono soprattutto nell'anconetano. Dal continente americano proviene il 5,5% dei residenti stranieri, gran parte dei quali di origine peruviana che per oltre al metà vive in provincia di Ancona.

A fine 2018 in regione 6.708 cittadini UE erano in possesso di un permesso di soggiorno per motivi umanitari. Nel corso dello stesso anno su 5.802 titolari di un nuovo permesso di soggiorno il 28,9% aveva un permesso rilasciato per gli stessi motivi.

I migranti presenti nelle strutture di accoglienza regionali al 31/12/2018 erano 3.625 contro i 5.097 dell'anno precedente. Sei mesi dopo (giugno 2019) i dati del Ministero dell'Interno mostrano un calo delle presenze del 27,1% per un totale di 2.852 accolti di cui 1.781 nei centri di prima accoglienza e altri 1.071 nei centri Siproimi.

2 - ATTIVITÀ DI RACCOLTA E PRESA IN CARICO DELLE SEGNALAZIONI

L'ufficio del Garante si è impegnato per affermare piena promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica. Di seguito alcune delle tematiche affrontate nell'anno 2019.

2.1 Accesso al pubblico impiego dei cittadini stranieri immigrati

Su questa tematica si precisa che si è sviluppata una evoluzione di tipo giurisprudenziale, per la quale solo il vincolo di cittadinanza poteva garantire l'accesso. La tesi confligge con il principio pa-

ritario fissato dalla convenzione OIL n. 143 del 1975 che vincola gli Stati membri a un trattamento uniforme di tutti i lavoratori, autoctoni o migranti.

I bandi di concorso o gli avvisi pubblici per assunzione di personale che consentono l'accesso ai soli cittadini italiani, escludendo gli stranieri comunitari e non comunitari pur regolarmente soggiornanti, possono avere valenza discriminatoria.

Pertanto le categorie di cittadini stranieri che possono, in seguito alla modifica legislativa di cui all'art. 7 della cd legge europea 2013, accedere al pubblico impiego sono:

- I familiari di cittadini dell'UE non aventi la cittadinanza di uno stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- Titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- Titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

2.2 Episodio di intolleranza bus di linea Ancona- il Garante dei diritti si è rivolto al Presidente di "Conerobus" di Ancona

Il Garante è intervenuto in merito ad un fatto accaduto su un bus di linea nei confronti di una giovane donna donna straniera e del suo bambino chiedendo spiegazioni al Presidente di "Conerobus" di Ancona in merito. Il Presidente della Conerobus, Maurizio Papaveri dopo aver fornito delucidazioni sui regolamenti in atto e sulle interpretazioni che ad essi possono essere fornite, nella lettera ha fatto presente che la Conerobus si dissocia da quanto accaduto, in quanto trattasi di comportamenti di terzi non governabili dalla scrivente Società, che – al contrario – li condanna fermamente.

Il Garante è intervenuto in merito ad una segnalazione da parte di un istituto scolastico di Ancona riguardante una ragazza, di origine bengalese, perfettamente inserita nel tessuto sociale della città ma ormai da giorni assente dalle lezioni senza una giustificazione plausibile. Nella stessa informativa si faceva anche riferimento ad un suo possibile trasferimento in Bangladesh. Il Garante ha rivolto una richiesta di intervento urgente al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale

per i minorenni delle Marche ed al dirigente dei servizi sociali del Comune di Ancona manifestando preoccupazione e chiedendo un tempestivo intervento che "consenta di accertare e, se necessario, ripristinare la tutela del supremo interesse della minore".

3 - ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI TRATTAMENTO

Tra i compiti fondamentali dell'Ufficio è prevista anche la realizzazione di attività di prevenzione dei comportamenti discriminatori e di promozione della parità di trattamento. Tale funzione è proseguita nel 2019 attraverso un'intensa campagna di sensibilizzazione con la finalità di contribuire ad una corretta informazione sugli strumenti di tutela vigenti utili a contrastare le discriminazioni, di diffondere i valori della diversità e dell'integrazione, di condividere con le altre Istituzioni e le associazioni del settore proposte e azioni positive.

In tale funzione d'interesse pubblico, l'attività di comunicazione dell'Ufficio è proseguita nel 2019 attraverso la promozione di numerose iniziative culturali, con la primaria finalità di contribuire ad una corretta informazione sugli strumenti di tutela vigenti utili a contrastare le discriminazioni, di diffondere i valori della diversità e dell'inclusione sociale, di condividere con le altre istituzioni e le associazioni del settore proposte e azioni positive.

Tutte le iniziative di sensibilizzazione dell'Ufficio sono state diffuse principalmente attraverso internet, i social network e vari strumenti di comunicazione, che si confermano veicoli essenziali soprattutto per il coinvolgimento dei più giovani, Facebook, il sito www.garantediritti.it, i canali Youtube.

Come ogni anno, il garante ha partecipato, in occasione del "giorno della memoria"

- all'incontro presso la Prefettura di Ancona, organizzato per la consegna delle Medaglie d'onore al merito alle famiglie di quattro cittadini deportati nei lager tedeschi. Per altri undici il diploma dell'Ordine "Al merito della Repubblica italiana";

- al doppio appuntamento con gli studenti dell'Istituto "Volterra" alla proiezione dei film "Remember" e "La signora dello zoo di Varsavia" e con gli studenti del Liceo "Rinaldini", ha preso parte alla premiazione della sesta edizione di "Storie da musei, archivi e biblioteche", un concorso itinerante per racconti brevi e fotografie, iniziativa organizzata dal Mab (Coordinamento tra musei, archivi e biblioteche) con la collaborazione della Regione, dell'associazione "Raccontidicittà" e di "StreetLib".

Diritti e rovesci

Il Garante ha ritenuto importante sostenere la tredicesima edizione per il "Festival Adriatico Mediterraneo", in programma nel capoluogo regionale dal 28 al 31 agosto. L'iniziativa ha proposto la rassegna "Diritti e Rovesci", con numerose iniziative utili ad indagare e approfondire l'evoluzione dei diritti tra Italia, Europa, Nord Africa e Medio Oriente.

Due gli incontri:

- venerdì 30 agosto con il giornalista e regista Gabriele Del Grande, un racconto dei lavori sul campo di Del Grande per raccontare le vittime della privazione dei diritti, dai migranti morti nel Mediterraneo ai giovani arruolati da Isis, alla Turchia in cui il giornalista venne imprigionato per alcuni giorni nel 2017. La proiezione di "Io sto con la sposa", film del 2014 realizzato da Gabriele Del Grande, Antonio Augugliaro, Khaled Soliman Al Nassiry per raccontare le peripezie e le difficoltà di un gruppo di profughi siriani e palestinesi decisi a raggiungere a tutti i costi la Svezia.
- sabato 31 agosto sulla situazione in Turchia, un focus da anni sempre presente ad Adriatico Mediterraneo Festival, ospite la scrittrice Esmahan Aykol, intervistata dal giornalista di Repubblica Marco Ansaldo.

Festival della storia

Il Garante ha ritenuto importante sostenere il Festival della Storia, 26 al 29 settembre sul tema del sapere storiografico, che, per questa prima edizione, ha scelto il tema "Confini" il quale, attraversando tutte le discipline – storia, filosofia, politica, ambiente, letteratura – consente di ragionare sul tema del limite, sul piano filosofico e

politico, con lo spunto inequivocabile offerto dalla realtà. Tra gli ospiti non solo storici accademici, ma anche filosofi, scrittori, giornalisti, registi, testimoni del nostro tempo. Il tema di interesse è stato quello dell'accoglienza in Europa dei migranti, su cui l'assessore comunale ai Servizi sociali Emma Capogrossi e il Garante hanno dialogato al Ridotto con Maria Lucchetti.

La tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani nelle marche

Il Garante ha ritenuto importante sostenere una giornata di confronto e sensibilizzazione sulla tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani nelle Marche, che si è tenuto il 6 dicembre presso il Museo Archeologico Nazionale delle Marche di Ancona. La tratta e il grave sfruttamento di esseri umani nella prostituzione, nel lavoro, nell'accattonaggio e nelle attività illegali sono fenomeni poliedrici e complessi che coinvolgono milioni di migranti forzati in tutto il mondo. I trafficanti e i reclutatori procurano "merce" per un sistema che chiede servizi sessuali a basso costo e lavoratrici e lavoratori da sfruttare in ogni settore.

On the Road e Free Woman, con il patrocinio e il supporto del Comune di Ancona, della Regione Marche, dell'Ufficio del Garante dei diritti di adulti e bambini della Regione Marche, di Soroptimist International Club, Fidapa e Club Inner Wheel di Ancona, e del Museo Archeologico Nazionale delle Marche di Ancona, hanno organizzato una giornata di confronto e sensibilizzazione sulla tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani nelle Marche. L'obiettivo è stato quello di far conoscere alla popolazione come i fenomeni si manifestano nelle Marche e come le Istituzioni e la Società Civile lavorino insieme per contrastarli.

CAP.4 INFANZIA E ADOLESCENZA

1 - PREMESSA

Nella presente relazione sono riportate azioni, dati ed eventi esemplificativi dell'impegno dell'Ufficio del Garante, realizzati per promuovere, sostenere e diffondere i diritti delle persone di minore età e la cultura dell'infanzia e dell'adolescenza nelle Marche, tema che rappresenta il nucleo centrale del lavoro di ogni Garante ed il motivo stesso della istituzione di questa figura.

Il lavoro condotto, durante l'anno 2019, ha riguardato diversi aspetti connessi all'applicazione della Convenzione ONU: dalle risposte a situazioni di presunto pregiudizio per minori, alla formazione di cittadini ai compiti di tutori di minori stranieri soli (legge 47 /2017, art 11), alla predisposizione di studi e alla partecipazione a seminari di approfondimento, nonché alla collaborazione a progetti.

Nella relazione vengono rappresentati, in particolare, gli ambiti che, per la loro complessità e per il rilievo acquisito, hanno richiesto un costante impegno da parte di tutto lo staff ed un significativo assorbimento di energie, ci si riferisce in specifico a:

- le risposte alle segnalazioni di situazioni di presunta violazione di diritti dei quali sono titolari le persone di minore età;
- la prosecuzione della formazione dei tutori volontari nei diversi territori della Regione;
- la creazione e l'implementazione di una Rete stabile di città amiche di bambini e adolescenti, attraverso l'adozione delle nuove disposizioni previste dalla legge regionale del 19 aprile 2017, intitolata "Disposizioni per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e lo sviluppo di progetti a sostegno delle "Città sostenibili e amiche dei bambini e degli adolescenti" della regione Marche";
- una riflessione approfondita sul tema del divertimento in sicurezza, volta al coinvolgimento dei gestori di locali di intrattenimento e finalizzata a condividere con loro regole di buona condotta e tutela dei ragazzi;
- l'adesione ed il sostegno a progettualità culturali, utili a coinvolgere i ragazzi sulle tematiche dell'inclusione, dei nuovi media e dell'uso consapevole e intelligente delle nuove tecnologie.

In tale prospettiva vanno lette le azioni che sono state promosse ed avviate nel 2019 e che, presumibilmente, continueranno nel 2020; ci si riferisce, nello specifico, a collegamenti con le reti già esistenti, nelle quali bambini e adolescenti sono protagonisti, nonché nella promozione di studi e ricerche a livello regionale, accesso a banche dati e archivi, sostegno alle progettualità del territorio, presentazione di proposte di legge, visite e ispezioni nei luoghi in cui siano presenti persone di minore età.

2 - LE SEGNALAZIONI

L'art. 10 comma 1, della legge regionale istitutiva, elenca tra le funzioni del Garante, quella di vigilare sull'applicazione della Convenzione sui diritti del fanciullo. Dispone a tale scopo, che il Garante "accoglie le segnalazioni provenienti anche da persone di minore età, dalle famiglie, dalle scuole, da associazioni ed enti in ordine ai casi di violazione di quei diritti". Il Garante può inoltre, anche d'ufficio, intervenire a tutela degli interessi diffusi e degli interessi e dei diritti individuali e, a tal fine può raccomandare l'adozione di specifici provvedimenti e richiamare le amministrazioni competenti a prendere in considerazione come preminente il superiore interesse del fanciullo.

Il ricorso all'ufficio del Garante appare quasi sempre come una ricerca di aiuto per rispondere a disfunzionalità che si sono sviluppate nei contesti di vita o nel sistema di relazioni fra più soggetti impegnati nella crescita di bambini e adolescenti. I percorsi che vengono attivati richiedono una accurata analisi della situazione e un paziente ascolto delle persone coinvolte, al fine di potere offrire un contributo alla evoluzione della situazione.

Tutte le situazioni segnalate si riferiscono a presunte violazioni o a rischio di violazioni dei diritti e degli interessi dei minori presenti nel territorio regionale. Al fine di porre in essere azioni di tutela ed in coerenza con la legge regionale, il Garante ha agito anche d'ufficio sulla base delle notizie riportate dalla stampa e dai media.

La presa in carico delle segnalazioni prevede un percorso che va dalla ricezione, ad un approfondimento istruttorio, ad una conclusione che si manifesta attraverso una decisione consistente in un parere, invito o richiesta o raccomandazione. Al termine del percorso viene data comunica-

zione al segnalante, nella quale il Garante esprime il suo parere sulla questione, nei confronti delle istituzioni competenti il Garante può, a conclusione dell'istruttoria, rivolgere una raccomandazione, un sollecito o un invito.

Qualora dalla segnalazione si evinca un grave pregiudizio per il minore, la stessa è trasmessa alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni; quando nelle condotte degli adulti si rilevano fatti potenzialmente costituenti reato, procedibili d'ufficio, la segnalazione è inviata anche alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente per territorio.

Alcune istruttorie hanno comportato lo svolgimento di incontri con i segnalanti o con gli operatori di istituzioni per la raccolta di elementi e informazioni utili a comprendere la situazione segnalata e per l'individuazione di soluzioni indirizzate al benessere dei bambini/adolescenti coinvolti.

Occorre precisare che la funzione di garanzia svolta, non deve intendersi in senso giurisdizionale, (compito esclusivo del giudice), ma come un'azione di mediazione, promozione, persuasione, sollecitazione e di rete fra l'attività dei servizi e la giustizia.

L'Ufficio del Garante ha accolto nel corso dell'anno 2019 numerose segnalazioni provenienti da cittadini, in alcuni casi anche di minore età, dalle famiglie, dalle scuole, da associazioni ed enti, relative a situazioni di presunta violazione o di rischio di violazione dei diritti e degli interessi, sia individuali che collettivi, relativi a minori presenti nel territorio regionale. Al fine di tutelare gli interessi e i diritti dei bambini e dei ragazzi e in coerenza con la legge regionale (n. 23 del 2008), il Garante ha agito anche d'ufficio, in base a notizie rilevate dalla stampa, dai media e da altra fonte.

La presa in carico: le fasi

L'attività di presa in carico e gestione delle segnalazioni è articolata in tre fasi finalizzate a: conoscere, analizzare e valutare le situazioni; attivare gli interventi ritenuti opportuni ed appropriati.

Ricezione

La richiesta, anche successiva ad un eventuale contatto telefonico, viene trasmessa per iscritto,

corredata della documentazione necessaria ad inquadrare la situazione e con la spiegazione sintetica dei motivi per i quali si chiede l'intervento della Garante.

Istruttoria

Ricevuta la segnalazione, viene aperto un fascicolo e vengono disposti gli accertamenti ritenuti necessari. Vengono chieste, per iscritto, informazioni e notizie ai soggetti istituzionalmente competenti; possono essere ascoltati l'autore della segnalazione e/o i soggetti menzionati nella stessa oppure può essere fissato un incontro con gli enti e/o le istituzioni interessati o con le parti coinvolte. In alcune situazioni si è reso necessario sollecitare le amministrazioni competenti all'adozione di interventi a favore e sostegno dei minori, della famiglia e della genitorialità. Nei casi per i quali è pendente un procedimento giudiziario, l'intervento si è svolto nei limiti previsti dalle funzioni istituzionali, nel rispetto del principio di sussidiarietà e della funzione costituzionale attribuita alla giurisdizione autonoma e indipendente. Vengono, comunque, richieste informazioni agli Enti coinvolti nella gestione della problematica segnalata, al fine di assicurare il rispetto dei diritti della persona di minore età. Qualora dalla segnalazione si evinca una situazione di grave pregiudizio per un minore che necessita un intervento immediato, la segnalazione è trasmessa alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e quando nelle condotte degli adulti si rilevano fatti potenzialmente costituenti reato procedibile d'ufficio, la segnalazione è inviata anche alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente per territorio.

Esito

A conclusione dell'attività istruttoria vengono assunte, motivandole, le seguenti decisioni: pareri, inviti/richieste, raccomandazioni. Può essere, altresì, valutata la necessità di continuare a monitorare la situazione o che non sussistano gli elementi per intervenire e in questo caso si procede alla chiusura del fascicolo. Al termine del percorso viene data comunicazione al segnalante.

3 - L'ANALISI: DATI E TIPOLOGIE

Descrizione casistica	Aperti	Chiusi
Abuso e maltrattamento	1	-
Adozione	1	-
Affido	8	7
Comunità	3	-
Famiglia e questioni legate alla genitorialità	9	2
Giustizia minorile - procedimenti penali - messa alla prova	2	1
Istruzione e formazione	23	15
Minori stranieri non accompagnati	79	73
Pareri	2	1
Patrocini	16	16
Progetti e iniziative del garante per la promozione dei diritti	24	24
Rapporti con altri garanti	2	2
Ricerche - statistiche e raccolta dati	10	10
Servizi socio sanitari - sanità	12	11
Tutela e curatela	6	3
Varie	27	15
Totale	225	180

Nel 2019 sono stati aperti 225 fascicoli e ne sono stati archiviati 180. Come risulta dalla tabella, relativa alle tipologie dei fascicoli trattati, nel 2019 l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha realizzato numerosi progetti (n. 24), finalizzati alla promozione dei diritti dei minori, a cui si sono state affiancate ricerche ed indagini statistiche (n. 10), sulle condizioni dei minori e la concessione di patrocini ad iniziative di carattere regionale dedicate all'approfondimento di questioni e problematiche relative all'infanzia ed adolescenza (n. 16). Ventitré sono state le segnalazioni relative alla area tematica Istruzione e formazione, in buona parte riguardanti la compromissione del diritto allo studio di minori con diagnosi di disabilità o portatori di Bisogni Educativi Speciali (BES). Le segnalazioni relative alla conflittualità genitoriale o alla compromissione delle competenze genitoriali sono state 9, ed hanno riguardato casi per lo più già noti alle Autorità Giudiziarie, ma che nonostante ciò continuavano a presentare elementi di criticità tali da rendere opportuni interventi del Garante. Correlate a quest'ultima tipologia di segnalazioni sono state spesso quelle relative a Servizi Socio Sanitari (n. 12), le quali hanno evidenziato criticità sull'erogazione di servizi rivolti sia a minori che a genitori.

Meno numerose dal punto di vista numerico, ma molto complesse per la loro caratterizzazione sono state le segnalazioni relative a casi di minori in affido extrafamiliare (n. 8). Si è confermato anche quest'anno, come nel precedente il forte impegno dell'Ufficio a favore dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), con n. 79 segnalazioni per la quasi totalità correlate al Corso di formazione per aspiranti tutori promosso dal Garante e per la cui illustrazione si rinvia alle prossime pagine. Le segnalazioni pervenute nel 2019 sono state presentate, nella maggioranza dei casi, da adulti di riferimento per i minori. Numerose anche le segnalazioni giunte da parte di Istituzioni Pubbliche: Scuole e Servizi Socio Sanitari. Nel 2019 sono pervenute all'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza alcune richieste di ascolto di bambini e ragazzi formulate da genitori, tutori volontari o, in un caso, direttamente da parte di un minore. Valutata l'opportunità dell'ascolto richiesto nell'interesse dei soggetti coinvolti ed acquisite le autorizzazioni da parte degli esercenti la responsabilità genitoriale o la tutela, l'Ufficio si è attivato per questi casi, procedendo all'ascolto. Tali ascolti sono stati realizzati nel rispetto delle caratteristiche evolutive dei soggetti coinvolti ed avvalendosi di personale con competenze psicologiche. Ai percorsi di ascolto, articolati in uno o più incontri, hanno fatto seguito restituzioni ai genitori o alle autorità giudiziarie, a seconda dei casi, al fine di assicurare l'adozione di interventi utili alla tutela del superiore interesse dei ragazzi ascoltati.

Nelle problematiche socioassistenziali/rapporti con i servizi sociali si sono rilevate:

- le difficoltà di rapporto con i servizi sociosanitari e di comprensione ed accettazione da parte delle famiglie degli interventi posti in essere e degli allontanamenti effettuati in emergenza;
- diverse criticità evidenziate dagli affidatari che hanno valutato l'inserimento del bambino in altra comunità o altra famiglia affidataria fonte di lesione della continuità dei legami maturati nel tempo;
- segnalazioni relative ad alcune Comunità per minori della nostra Regione che hanno ad oggetto presunti pregiudizi per i bambini e gli adolescenti ospiti (ipotesi di reati commessi all'interno delle comunità, carenze di collega-

mento fra comunità e servizi del territorio, presenza di minori in comunità psichiatriche per adulti...);

- segnalazioni che vedono il coinvolgimento di minori stranieri non accompagnati accolti nella Comunità educative del territorio con particolare riferimento a criticità legate al disbrigo di pratiche burocratiche legate a tutele, permessi di soggiorno .

In tutte queste situazioni (criticità nei rapporti con i servizi sociali e di tipo familiare), il Garante ha svolto un'opera di mediazione tra i molteplici interessi in gioco, sempre richiamando le diverse parti coinvolte al rispetto del superiore interesse del minore.

4 - DIRITTO ALLA SALUTE – VISITE AI REPARTI DELL'OSPEDALE MATERNO INFANTILE SALESI DI ANCONA-

Con l'intento di addivenire alla elaborazione di un "Codice del diritto della persona di minore età, alla salute e ai servizi sanitari", il Garante ha ritenuto importante avviare, nel corso dell'anno 2019, una serie di studi e visite volte ad approfondire il tema del rispetto del diritto alla salute di bambini e adolescenti in situazione di ricovero ospedaliero.

Una prima visita si è svolta, nel mese di maggio, presso il reparto di neuropsichiatria infantile dell'ospedale Salesi di Ancona, struttura regionale di riferimento per le patologie dell'età evolutiva (da 0 a 18 anni). Si tratta di un reparto attivo sin dal 1973, che ospita anche il Centro per la diagnosi e la cura dell'epilessia infantile. Sono state ravvisate alcune criticità che riguardano il lavoro quotidiano del reparto, chiamato a fornire risposte a problematiche di estremo rilievo: la carenza di personale medico e paramedico in tutti i settori, soprattutto nell'area psichiatrica, nonostante l'aumento delle domande di ricovero, che rispetto a 10 anni fa si sono praticamente decuplicati. I dati raccolti hanno delineato una situazione emergenziale per quanto concerne l'assistenza psicologica e psichiatrica dei minori, con la comparsa di nuove e più complesse patologie.

5 - LE CARATTERISTICHE DEI MSNA NELLE MARCHE

A livello nazionale i dati sui minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti sul territorio sono censiti dalla Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

I MSNA censiti al 31 dicembre 2019 si attestano a 138.

5.1 Breve excursus storico – da dove veniamo...

Nel corso dell'anno 2019 si è molto lavorato con i territori per la formazione di nuovi tutori volontari.

I principali passi condotti dall'ufficio dall'avvio della legge .n. 47/2017 sono stati:

- in data 12/07/2017 l'Ufficio del Garante, in attuazione a tutto quanto sopra esposto, ha sottoscritto un protocollo di intesa con il Tribunale per i minorenni delle Marche, in cui le parti si sono impegnate a: promuovere e facilitare la nomina di tutori volontari per le persone di minore età, formare gli aspiranti tutori attraverso moduli formativi ispirati alle linee guida per la selezione, formazione e iscrizione negli elenchi dei tutori volontari formulate dalla Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, promuovere l'individuazione di uno spazio dedicato per i tutori volontari cui far riferimento;
- rispettivamente nelle date dell'11/09/2017, il 30/03/2018, il 06/09/2018 e il 12/04/2019 è avvenuta la pubblicazione sulla pagina web dedicata ai tutori degli avvisi di selezione;
- sperimentazione della didattica a distanza, nella terza edizione del corso;
- ad oggi sono complessivamente 4 le edizioni dei corsi formativi dedicati ai tutori volontari organizzati e conclusi dall'ufficio del Garante.

5.2 Gli aspiranti tutori volontari nelle Marche - Identikit del tutore

I Tutori volontari rappresentano una nuova idea di tutela, non solo dal punto di vista legale ma quale espressione di genitorialità sociale, di cittadinanza attiva inserita e sostenuta dalla comunità e dalle reti sociali.

Il Tutore nello svolgimento dei suoi compiti è impegnato, infatti, a costruire un rapporto con un

giovane adulto con l'obiettivo di orientarlo nelle scelte di vita, nella realizzazione di un impegno di studio, di lavoro e di interessi personali che andranno individuati in collaborazione con gli operatori sociosanitari di riferimento.

I tutori volontari che, dal 2017 ad oggi sono stati selezionati e ammessi alla formazione sono stati complessivamente 193. Di questi, un numero pari a 115 ha regolarmente concluso il percorso di formazione ed ha confermato, all'esito di colloqui individuali, la propria disponibilità a svolgere le funzioni di tutore esprimendo la volontà ad essere iscritti nell'apposito elenco istituito presso il Tribunale per i minorenni delle Marche.

Da un primo monitoraggio delle caratteristiche socio-anagrafiche dei tutori volontari iscritti negli elenchi emerge che:

- 1) il 73% è rappresentato da femmine e il 27% da maschi;
- 2) il titolo di studio prevalentemente posseduto è la laurea (82%) rispetto al diploma di scuola superiore (16%);
- 3) la percentuale di coloro che sono attualmente occupati è pari al 78%, i disoccupati 8%, i pensionati circa il 10%;
- 4) rispetto alla provenienza geografica dei tutori, nell'ambito del territorio regionale, va evidenziato che la maggior parte di questi risiede nel capoluogo (42%), segue la provincia di Pesaro Urbino (30%) e Macerata (18%). Solo una percentuale residuale opera nelle province di Fermo e Ascoli Piceno (11%).

La registrazione delle caratteristiche anagrafiche dei candidati ha consentito di osservare come siano rappresentate tutte le classi di età con la medesima concentrazione

Per garantire un supporto costante e favorire lo sviluppo delle capacità dei tutori volontari – oltre che la qualità della gestione del sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati – gli uffici del Garante favoriscono da sempre un costante dialogo aperto con i tutori che vengono coinvolti in incontri periodici di aggiornamento e confronto con le istituzioni preposte quali il Tribunale per i minorenni e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni.

5.3 Le edizioni dei corsi per tutori volontari realizzate nel corso del 2019: attività di selezione e formazione

Dall'inizio di questo nuovo impegno l'ufficio del Garante ha organizzato quattro (4) corsi di formazione.

Le prime due edizioni sono state realizzate nel 2017 e 2018 rispettivamente nei mesi di gennaio e maggio.

Ciascun percorso formativo ha avuto una durata di circa ventiquattro ore con una struttura articolata in tre moduli: fenomenologico, giuridico e psico-socio-sanitario.

Alla formazione hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni e del privato sociale coinvolti a vario titolo nella presa in carico del minore (Tribunale per i minorenni, Procura, Prefetture, Questure, ASUR, Comunità di accoglienza ecc.....) e con i quali l'Ufficio collabora quotidianamente nell'esercizio delle proprie attività ordinarie.

Nel corso del 2019 e precisamente dal 8 al 24 gennaio si è svolta ad Ancona, presso il Palazzo Li Madou, **la terza edizione** del corso di formazione per tutori volontari che ha potuto contare su un cospicuo numero di partecipanti provenienti da tutto il territorio.

Ciò è stato possibile grazie alla realizzazione di collegamenti in video conferenza con alcune delle sedi messe a disposizione dai centri per l'impiego regionali di Fano, Ascoli Piceno, Macerata e Urbino.

Il programma ha previsto:

Martedì 8 gennaio 2019

Saluti e Presentazione del Corso: Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati

Andrea Nobili (Garante dei diritti di adulti e bambini delle Marche)

Clemente Di Nuzzo (Vice Prefetto di Ancona)

Marzia Lorenzetti (Presidente dell'Ordine degli assistenti sociali delle Marche)

Introduzione alla figura del tutore: ruolo e funzioni

Daniele Valeri (Avvocato – Associazione "Avvocato di strada")

Carlotta Ippoliti Martini (Dottoressa di ricerca in diritto civile Università di Bologna)

Dallo sbarco alla presa in carico

Alessandra Baldini (Direzione Politiche Sociali del Comune di Ancona)

Problematiche sanitarie

Alessia Mancuso Prizzitano (Emergency Italia)

Giovedì 10 gennaio 2019

Casi pratici di tutela

Giuseppe Briganti (Avvocato)

Etnopsicologia intesa come strumento di ascolto del minore straniero

Maria Luisa Mazzetta (Psicologa e Mediatrice Interculturale)

Evoluzione psico-patologica del minore: casi potenzialmente patologici

Giorgio Buccioni (Psicoterapeuta)

Martedì 15 gennaio 2019

Il ruolo della Questura nella tutela del minore

Angela Rita Celentano (Questura di Ancona – Ufficio minori)

Il ruolo della Prefettura nell'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale

Simona Calcagnini (Prefettura di Ancona)

La richiesta di protezione internazionale

Sandra Magliulo (Rappresentante dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati – UNHCR)

Gaia Roberta Bianchini (Rappresentante dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati – UNHCR)

Giovedì 17 gennaio 2019

Accertamento dell'età e dubbi sull'età del minore

Giovanna Lebboroni (Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni delle Marche)

Il ruolo del T.M. alla luce delle recenti modifiche normative

Vincenzo Capezza (Presidente del Tribunale per i minorenni delle Marche)

Martedì 22 gennaio 2019

Il sistema di accoglienza: Comunità, Tribunale per i minorenni, relazioni con il minore. Ruolo del tutore.

Andrea Marangoni (Coordinatore Comunità di Accoglienza per minori della Regione Marche)

Marina Barausse (Componente Direttivo Associazione Officina 47)

Focus ragazze vittime di tratta

Giulia Atipaldi (Associazione Freewoman Onlus – Coordinatrice Unità Mobile)

Cristina Perozzi (avvocato Foro di Ascoli Piceno, consigliera regionale CRI Marche e referente Tavolo nazionale Anti Violenza CRI)

Giovedì 24 gennaio 2019

Racconti di viaggio (i ragazzi si raccontano)

Test di valutazione dell'idoneità

la sede dell'Ufficio Pastorale Diocesano di Fano con il seguente programma:

Venerdì 10 maggio

Saluti istituzionali e presentazione del corso: Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati

Anna Clara Borghesi (Ufficio del Garante dei diritti di adulti e bambini delle Marche)

Angiolo Farneti (Direttore Caritas Diocesana)

Introduzione alla figura del tutore: ruolo e funzioni

Daniele Valeri (Avvocato – Associazione "Avvocati di strada")

Casi pratici di Tutela

Giuseppe Briganti (Avvocato del foro di Pesaro e Urbino)

Sabato 11 maggio

Contesto nazionale e regionale: dati e analisi degli arrivi

Vittorio Lannutti (Redattore regionale del rapporto Idos)

Evoluzione psico-patologica del minore: casi potenzialmente patologici

Giorgio Buccioni (Psicoterapeuta e Giudice Onorario – Tribunale dei Minori)

Venerdì 17 maggio

Etnopsicologia intesa come strumento di ascolto del minore straniero – I parte

Marialuisa Mazzetta (Dirigente medico Gris Marche)

Il ruolo del Servizio Sanitario nel percorso di identificazione del minore non accompagnato

Patrizia Carletti (Responsabile Osservatorio sulle disuguaglianze nella salute della Regione Marche)

Il sistema di accoglienza nelle Marche dei MSNA. Dallo sbarco all'assegnazione del tutore

Nicola Olivieri (Coordinatore di Struttura – Cooperativa Labirinto)

Catia Ventura (Associazione Officina 47)

Sabato 18 maggio

Etnopsicologia intesa come strumento di ascolto del minore straniero – II parte

Marialuisa Mazzetta (Dirigente medico Gris Marche)

Il ruolo della Questura nella tutela del minore

Sauro Bornaccioni (Assistente Capo Coordinatore Questura di Pesaro)

Il percorso a Tutela del sedicente minore straniero non accompagnato. L'accoglienza e la protezione di soggetti vulnerabili

Giacomo Furlani (Assistente sociale, Mediatore Sistemico Familiare, già Giudice Onorario c/o Tribunale per i Minorenni delle Marche)

Test di valutazione dell'idoneità

La quarta edizione, realizzata in collaborazione con l'Associazione L'Africa Chiama, si è svolta nel periodo compreso tra il 10 e il 18 maggio, presso

6 - IL CODICE ETICO DELL'INTRATTENIMENTO- REGOLE PER I LOCALI A TUTELA DEI MINORI

Il Garante, a seguito dei tragici fatti avvenuti l'8 dicembre 2018 all'interno del locale di intrattenimento la Lanterna Azzurra di Corinaldo, ha ritenuto urgente avviare diversi tavoli di confronto utili a conoscere le possibili situazioni di rischio all'interno dei contesti ricreativi presenti nel nostro territorio.

Tali incontri hanno permesso di individuare alcuni fattori, in grado di ridurre le situazioni di rischio all'interno dei locali di intrattenimento.

All'esito di questi incontri, il Garante, in collaborazione con Confcommercio e Co.GE.U. (Comitato Genitori Unitario di Senigallia), ha elaborato un documento denominato "Codice Etico dell'intrattenimento - Regole per i locali a tutela dei minori".

Il documento, rivolto ai gestori dei locali di intrattenimento del territorio, invita all'adozione di regole di "buona condotta" che, se condivise e adottate, possono garantire ai nostri ragazzi un divertimento in sicurezza e la costruzione di una rete di alleanze robusta e convinta.

A tal fine è stata inviata una nota di richiesta di adesione con la quale abbiamo invitato i gestori dei locali ad aderire e a mettere a disposizione del progetto la loro esperienza e le preziose conoscenze da loro acquisite nel tempo.

Le regole di buona condotta consistono principalmente:

- nella garanzia della conformità degli spazi, affinché non venga superata la capacità di capienza complessiva dei locali e sia così evitata ogni forma di sovraffollamento;
- nella salubrità dell'ambiente, affinché nei locali siano garantite il controllo della temperatura e del ricambio d'aria;
- nella protezione dei ragazzi evitando condotte scorrette e comportamenti violenti;
- nella costante collaborazione con le forze dell'ordine al fine di segnalare tempestivamente situazioni di illegalità o di pericolo per la sicurezza e l'ordine pubblico;

- nella lotta all'uso di droghe e all'abuso di alcool, anche attraverso strategie di vendita con lo scopo di aumentare il consumo di bevande analcoliche a sfavore di quelle alcoliche;
- nell'intensificare all'interno dei locali campagne informative e di sensibilizzazione rivolte soprattutto ai giovanissimi per orientarli verso forme di divertimento 'sano', attraverso una comunicazione corretta, la descrizione delle serate deve avvenire attraverso l'uso di un linguaggio facilmente comprensibile sia ai ragazzi che ai loro genitori (DJ set, show case, concerti ...), affinché sia favorito un costante confronto con genitori e associazioni per migliorare la qualità del servizio reso in ordine alla tutela nei confronti dei minori.

I locali del nostro territorio che decideranno di aderire e adottare tali regole, beneficeranno di un SEGNO DISTINTIVO, previa valutazione della sussistenza dei requisiti necessari per l'ottenimento del segno, da parte di una Commissione mista di certificatori volontari, adeguatamente formati. Il segno distintivo sarà rilasciato all'atto della sottoscrizione del Codice Etico da parte dei gestori e sarà utilizzabile per promuovere iniziative pubblicitarie, eventi e manifestazioni.

Riteniamo che questo marchio distintivo possa, in futuro, incentivare l'utilizzo di buone prassi fra i gestori e diffondere così una politica di sensibilizzazione rivolta ai minori che sarà garanzia di sicurezza e crescita per tutti coloro che ruotano intorno al mondo dell'intrattenimento.

Il Codice Etico è stato presentato ufficialmente l'8 dicembre a Senigallia, in occasione della manifestazione nazionale "L8 per il futuro - Da un concerto si torna senza voce non senza vita", organizzata nell'ambito delle iniziative previste in occasione del primo anniversario della tragedia presso la discoteca di Corinaldo.

Nel corso della giornata si sono avvicendati eventi che hanno posto una particolare attenzione alla riflessione, al confronto e alla progettazione di possibili soluzioni per garantire la sicurezza e un divertimento consapevole da parte dei ragazzi.

La giornata ha avuto inizio con una tavola rotonda dedicata alla presentazione, da parte del Garante, del Codice Etico per i locali a cui hanno partecipato, tra gli altri, Maurizio Pasca in qualità di

presidente del Silb nazionale (Sindacato Italiano locali da ballo).

In tale contesto è importante evidenziare le parole di vivo apprezzamento e sostegno, espresse dal Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, nei confronti di coloro che hanno partecipato attivamente alla stesura del Codice.

A seguire una pluralità di eventi quali: un'assemblea aperta a tutti gli studenti con il collettivo ScuolaZoo all'interno dei locali della discoteca Mamamia, performances musicali di giovani degli istituti frequentati dalle vittime, letture poetiche affidate all'attrice di Lucia Mascino, la presentazione di un cortometraggio realizzato dal fotografo e regista Lorenzo Cicconi Massi e l'esibizione di tre rapper tra i più amati dai giovanissimi: 13Pietro, Ernia e Rkomi.

7 - CITTÀ SOSTENIBILI E AMICHE DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI, LA RETE DELLE CITTÀ

Il Progetto "Città sostenibili e amiche dei bambini e degli adolescenti" è stato attivato nella Regione Marche nel 2014 mediante la sottoscrizione di una Convenzione tra Garante, Unicef Italia e Legambiente Marche ed esteso nel 2015 all'Ufficio Scolastico Regionale e al Liceo Mamiani di Pesaro. Lo sviluppo del progetto ha posto le basi per un laboratorio sperimentale che ha coinvolto 35 Comuni e molteplici Istituti Scolastici Comprensivi, firmatari di Protocolli d'Intesa, i quali si sono impegnati a realizzare ed avviare una serie di azioni finalizzate alla tutela, alla promozione e alla concreta attuazione e diffusione dei diritti di bambini e ragazzi, assumendo il bambino come parametro per una città a misura di tutti i cittadini.

Sulla base delle pregresse esperienze, l'Assemblea Legislativa delle Marche, il 19 aprile 2017, ha approvato la legge regionale n. 14, Disposizioni per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e lo sviluppo di progetti a sostegno delle "Città sostenibili e amiche dei bambini e degli adolescenti" della regione Marche.

Il punto chiave della legge è la diffusione tra i Comuni delle Marche di una cultura di pianificazione delle città, sensibile all'infanzia e all'adolescenza,

attraverso una serie di progetti ed iniziative trasversali che coinvolgano più assessorati.

Possono beneficiare dei contributi i Comuni, singoli o associati, che si impegneranno nella:

- a) diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva, di mobilità sostenibile, di riqualificazione urbanistica e sostenibilità ambientale, che consentano ai minori di riappropriarsi degli spazi pubblici in sicurezza e autonomia;
- b) costituzione di un Osservatorio permanente comunale sulla qualità della vita dei bambini e degli adolescenti, quale organismo di partecipazione del Comune, con ruolo consultivo e propositivo, che opera e si attiva per la diffusione e la promozione di una cultura dei diritti dei medesimi.

I contributi vengono concessi sulla base dei criteri e delle modalità definiti dalla Giunta regionale, sentito il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza; egli, attraverso la propria struttura amministrativa, avrà il compito di creare una banca dati dei progetti attivati in ambito regionale e di utilizzare le informazioni acquisite per promuovere, in collaborazione con enti, istituzioni e associazioni, iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il Garante dei diritti insieme alla Giunta valuterà i progetti per la concessione dei contributi; quelli che saranno valutati positivamente, potranno accedere ad una banca dati ed essere annoverate tra le buone pratiche da promuovere in collaborazione con enti, istituti scolastici ed associazioni.

Al fine, quindi, di estendere in maniera sempre più capillare tra i Comuni tali esperienze, si ritiene opportuno costituire e via via implementare una "Rete Regionale delle Città sostenibili e amiche dei bambini e degli adolescenti".

I principali requisiti richiesti per entrare a far parte della Rete sono:

- esperienza di cittadinanza attiva, per ascoltare i più piccoli e disegnare città a misura di bambino;
- l'aver costituito Osservatori permanenti sulla qualità della vita infantile;

- l'aver attivato interventi di riqualificazione urbana, per consentire ai minori di riappropriarsi degli spazi pubblici in sicurezza e autonomia.

Obiettivo della Rete è quello di far sì che i Comuni, attenti alla tematica della tutela e dei diritti dei minori, possano relazionarsi tra loro, scambiarsi esperienze e rafforzare gli strumenti necessari per garantire una città a misura di bambino e adolescente.

La Rete Regionale costituisce lo strumento per la diffusione di esperienze di cittadinanza partecipata, di mobilità sostenibile e di riqualificazione urbanistica, consentendo ai minori di riappropriarsi degli spazi pubblici in sicurezza e autonomia, nonché per la costituzione degli Osservatori permanenti comunali sulla qualità della vita dei bambini e degli adolescenti, quale organismo di partecipazione del Comune, con ruolo consultivo e propositivo.

La Rete Regionale è rappresentata da un logo che viene assegnato annualmente dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio-Assemblea legislativa regionale, d'intesa con il Garante, nell'ambito delle iniziative relative alla giornata nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza. Esso certifica l'operato delle amministrazioni comunali in ordine alle politiche esercitate, alle azioni svolte e ai risultati conseguiti.

In data 13 settembre 2019, in occasione delle celebrazioni per la Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, si è celebrata la cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione alla Rete regionale che ad oggi conta l'adesione di 23 comuni marchigiani.

8 - GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Il 20 novembre 2019 ricorre il 30° anniversario dell'approvazione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Un trattato del quale sono parte 196 Stati al mondo e che è stato ratificato dall'Italia il 27 maggio 1991. Lo United Nations Universal Children's Day (il nome ufficiale della Giornata) è stato istituito nel 1954 e cade anche nel giorno di approvazione da parte dell'Onu della Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 1959 (20 novembre 1959). Si tratta della pri-

ma dichiarazione di principi Onu formulata ad hoc per i minorenni, ma sarà solo con la Convenzione di New York del 1989 che gli Stati assumeranno impegni vincolanti a tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

In tale occasione, come ogni anno, sono stati numerosi gli appuntamenti promossi dall'ufficio del Garante e realizzati in co-organizzazione con gli assessorati alle Politiche educative ed ai Servizi sociali del Comune di Ancona.

Le iniziative hanno preso avvio il giorno 20 novembre nella ex sala consiglio del Comune di Ancona con un incontro su "La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 1989-2019" cui hanno partecipato Paola Guidi, Presidente Comitato Provinciale di Ancona per l'Unicef, Tiziana Borini, assessore alle Politiche Educative del Comune di Ancona, Italo Tanoni, Presidente regionale Unicef. A seguire l'iniziativa "Adesso tocca a noi", la parola agli studenti, degli Istituti Comprensivi di Ancona Posatora-Piano-Archi e Grazie-Tavernelle.

Nel pomeriggio del 20 novembre a Palazzo del Popolo nella sala ex consiglio con "Imparo chi sono dal modo in cui parli di me e da come ti comporti con me: la relazione come strumento di costruzione dell'identità personale.", il primo di quattro seminari rivolti alla cittadinanza, organizzati dal Centro per le famiglie comunale "L'Isola che c'è", tenuto dalla professoressa Paola Nicolini, docente di psicologia dello sviluppo e dell'educazione presso l'Università di Macerata.

Il 22 novembre nei vari quartieri della città "Il diritto dei bambini al movimento: le scuole raccontano i giochi di una volta". I bambini e i ragazzi delle scuole hanno rivissuto la bellezza dei giochi che si facevano una volta per la strada e nei cortili sotto casa quando non esistevano i cellulari e internet.

Infine, nel pomeriggio del 22 novembre, al Ridotto del Teatro delle Muse, si è tenuta l'iniziativa "La forza persuasiva delle Web Star", un incontro spettacolo con Jack Nobile, artista e Youtuber, al quale è stata consegnata una targa premio per l'impegno sociale a favore dei ragazzi.

9 - FESTIVAL "VILLAGGIO DIGITALE – BUONE PRATICHE DI CITTADINANZA DIGITALE"

Il Garante, in qualità di promotore e sostenitore, ha aderito all'idea progettuale denominata "Tutta scena dell'era digitale!?" realizzata nell'ambito del Festival "Villaggio Digitale – buone pratiche di cittadinanza digitale".

L'idea è nata dall'incontro di alcuni soggetti istituzionali presenti nel territorio maceratese quali il Comune e la Provincia di Macerata, le Università degli studi di Macerata e Camerino, l'ASUR Marche Area Vasta 3, alcuni Istituti scolastici del territorio insieme ad alcune associazioni del settore privato con la finalità di realizzare una serie di eventi per scoprire buone pratiche di cittadinanza digitale, l'uso corretto della rete e la prevenzione di rischi e insidie.

Per la sua attuazione è stato costituito un Tavolo tecnico scientifico, in cui l'ufficio è presente in qualità di componente, che si è riunito in più occasioni con l'obiettivo di definire gli impegni assunti da ciascun promotore, il programma degli eventi nonché gli spazi da mettere a disposizione per lo svolgimento delle attività.

Il progetto, declinato in un programma ricco e articolato centrato in attività laboratoriali sul tema della prevenzione dei comportamenti inadeguati e dei pericoli legati alla rete e ai nuovi media, quali cyberbullismo, adescamento, sexting, ecc., ha coinvolto gli studenti della secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo "E. Fermi" di Macerata e gli studenti della secondaria di secondo grado che frequentano il Liceo Classico - Linguistico Leopardi di Macerata. Alle attività hanno partecipato anche le famiglie, le aziende, le associazioni e le istituzioni mediante la realizzazione di percorsi formativi e informativi finalizzati all'acquisizione di capacità di analisi, rispetto al corretto uso della rete e dei nuovi media, dei comportamenti da considerare inadeguati e le migliori azioni da porre in essere per prevenirli.

Il progetto ha previsto un evento pubblico conclusivo, svoltosi nel mese di aprile presso il Teatro Lauro Rossi di Macerata, in cui sono state rappresentate le opere prodotte dai ragazzi.

10 - PREMIO MACERATA RACCONTA GIOVANI

Il Garante, in collaborazione con il Comune di Macerata, ha sostenuto la realizzazione dell'iniziativa "Premio Macerata Racconta Giovani", che si è svolta nell'ambito delle attività del festival letterario nazionale "Macerata Racconta".

Questa edizione, giunta al suo quinto appuntamento, ha visto il coinvolgimento di diversi soggetti, tra i quali l'Assessorato alla scuola del Comune di Macerata, l'Associazione culturale con la Rete delle Biblioteche Scolastiche della provincia di Macerata e il Museo della Scuola "Paolo e Ornella Ricca" dell'Università di Macerata.

All'iniziativa hanno partecipato circa 450 studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del territorio che sono stati coinvolti in attività realizzate nel periodo compreso tra gennaio e maggio.

L'obiettivo è stato quello di favorire momenti di socializzazione tra ragazzi sviluppando la conoscenza e l'importanza di lavorare in gruppo. Ai ragazzi sono state proposte attività in grado di stimolare la loro creatività garantendo prioritariamente il loro diritto ad esprimersi liberamente. Le attività, declinate in base all'età dei partecipanti, hanno riguardato differenti modalità di scrittura creativa all'esito del quale sono stati prodotti degli elaborati sia sotto forma di racconti sia mediante la realizzazione di booktrailer. L'iniziativa ha previsto un evento pubblico conclusivo, svoltosi nel mese di maggio presso il Teatro Lauro Rossi di Macerata, in cui sono state presentate le opere ritenute più meritevoli.

11 - FESTIVAL "CINEMATICA 2019" - CORPO IN MOVIMENTO

Il Garante, in continuità con la scorsa edizione, ha aderito e sostenuto le iniziative denominate "Cinematica Kids" e "La città Ideale" proposte dal Comune di Ancona e realizzate nell'ambito del Festival "Cinematica 2019". Le attività, articolate in più fasi e con diverse tempistiche di realizzazione, sono state compiute grazie alla collaborazione del gruppo Sottosopra dell'associazione Save the Children di Ancona ed hanno visto il coinvolgimento dei bambini e delle loro famiglie.

La finalità è stata quella di porre l'attenzione sul rapporto esistente tra il bambino e gli spazi di svago e gioco della città individuando possibili strategie di miglioramento degli spazi urbani. Ciò al fine di sperimentare nuove forme di autonomia e sviluppare un maggior senso di appartenenza ai luoghi della vita quotidiana.

Il Festival si è concluso con un evento finale tenutosi nel mese di aprile ed è stato interamente dedicato ai più piccoli. Sono state proposte attività finalizzate ad un uso consapevole e intelligente delle nuove tecnologie attraverso diverse modalità di apprendimento quali letture di racconti, realizzazione di giochi, proiezioni di video, laboratori creativi di percorsi tramite utilizzo di app, ecc.

12 - TRA PALCO E REALTÀ

Con la Determina 21 del 12 dicembre 2019 è stato approvato il protocollo d'intesa tra Garante, la Polizia di Stato – Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni di Ancona, la Questura di Macerata, l'ASUR Marche – Area Vasta n. 3 ed una rete di scuole della provincia di Macerata, coordinata dall'Istituto Comprensivo "R.Sanzio" di Potenza Picena, avente ad oggetto la prevenzione delle dipendenze patologiche. Nell'ambito del protocollo sono state previste iniziative interistituzionali finalizzate alla prevenzione ed al contrasto delle dipendenze patologiche tra i minori. Particolare attenzione è stata rivolta alle problematiche correlate ad un uso non responsabile delle nuove tecnologie ed alle implicazioni di natura giuridica e psico-relazionale del cyberbullismo. Le istituzioni coinvolte hanno attivato un tavolo tecnico finalizzato al confronto sulle tematiche oggetto del progetto ed al monitoraggio dello stesso, al fine di renderlo maggiormente rispondente alle esigenze degli studenti coinvolti. Il progetto ha previsto percorsi laboratoriali e l'utilizzo del teatro, come strumento di riflessione critica e creativa, per acquisire informazioni e attivare percorsi di comprensione, allo scopo di ottenere una maggiore profondità di analisi e consapevolezza riguardo ai fenomeni dell'era digitale, delle risorse e i pericoli di cui sono caratterizzati, sia per gli studenti che per le loro famiglie.

13 - "EDUKA – AREA EDUCATIVA PROGETTO KA – NUOVO IMMAGINARIO MIGRANTE"

Il Garante, in continuità con la scorsa edizione, ha aderito e sostenuto l'iniziativa denominata "Eduka – Area Educativa progetto Ka – Nuovo immaginario migrante", che si è tenuta ad Ancona da aprile a settembre 2019. L'idea progettuale si sviluppa attorno ad una selezione di cortometraggi internazionali sulle tematiche delle migrazioni, dell'integrazione e del vivere insieme che hanno visto il coinvolgimento degli studenti dell'Istituto Savoia Benincasa di Ancona in attività laboratoriali.

In tale importante occasione lo studente Ezekias Wasingya Mastaki, studente presso l'Istituto Volterra Elia di Ancona, nell'ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro svolto presso l'ufficio del Garante regionale dei diritti della persona, ha ideato e realizzato un video, girato presso il suo istituto scolastico con interviste fatte a docenti ed alunni, nel quale affronta il tema delle discriminazioni.

L'elaborato, "Discriminazione ai Raggi X", verte sull'analisi del fenomeno della discriminazione in ambito scolastico, al fine di promuovere la figura del Garante come punto di riferimento, nell'ottica di un processo di mediazione e comprensione.

Tale video è stato presentato al pubblico all'interno della rassegna "KA_NUOVO IMMAGINARIO MIGRANTE", svoltasi presso il Teatro delle Muse di Ancona, dove ha ottenuto un grande plauso di pubblico e critica!

14 - TAVOLI DI COORDINAMENTO REGIONALE

Il Garante, insieme al suo staff, partecipa ai Tavoli istituzionali di concertazione su singole problematiche afferenti le sue prerogative come di tutela, difesa e salvaguardia categorie a rischio.

In particolare partecipa al :

- Tavolo regionale Affidamento
- Tavolo dei minori fuori dalla famiglia

Tale coinvolgimento costituisce da sempre un importante segnale del riconoscimento del ruolo

di garanzia esercitato a tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il Garante, in caso di inerzia, concentra il proprio intervento in azioni di sollecito finalizzate a sensibilizzare le istituzioni competenti a riprendere, con tempestività, i lavori assicurando una continuità agli interventi già avviati.

Il Garante è, inoltre, membro effettivo della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile, tale organo, istituito con legge regionale n. 27 del 7 agosto 2017, all'articolo 8 recante "Misure a sostegno delle scuole e dell'università per l'educazione alla legalità" indica le azioni che la Regione pone in essere per contribuire all'educazione alla legalità a favore degli studenti che frequentano gli istituti scolastici del territorio di ogni ordine e grado. In tale contesto appare utile evidenziare che le proposte, in termini di progettualità futura, avanzate dallo scrivente Ufficio sono state recepite nell'ambito del Programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità per gli anni 2019-2020.

In particolare la necessità di attuare misure finalizzate a favorire la realizzazione di percorsi didattici ed educativi in tema di educazione alla legalità mediante la realizzazione di indagini conoscitive focalizzate soprattutto sulla diffusione delle sostanze stupefacenti e l'abuso di alcol. Dopo tale fase potranno essere realizzati interventi educativi che vedano il coinvolgimento dei soggetti istituzionali impegnati a vario titolo in tali tematiche in stretta collaborazione con familiari e docenti.

15 - COMITATO BULLISMO, CYBERBULLISMO, SEXTING E CYBERPEDOFILIA

Con la L.R. 32/2018, la Regione Marche ha disciplinato gli interventi regionali per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo, del cyberbullismo, del sexting e della cyberpedofilia, per promuovere tra le giovani generazioni la diffusione di una cultura del rispetto della dignità, dell'individuo e di condanna di ogni genere di discriminazione. Con la DGR n. 1648/2018 è stato istituito il Comitato sul bullismo, cyberbullismo, sexting e cyberpedofilia, quale organismo di raccordo e di concertazione tra i soggetti pubblici e

privati operanti nelle materie disciplinate dalla normativa regionale. Il Comitato, di cui l'Ufficio del Garante è parte integrante, si propone di promuovere la diffusione dei valori di civiltà e della cultura di legalità, soprattutto in ambiente scolastico e nei luoghi di aggregazione giovanile, in un'ottica di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo in tutte le sue diverse manifestazioni. Il comitato, anche mediante la collaborazione con gli atenei marchigiani sta coordinando ricerche in ambito informatico e psico-educativo finalizzate a promuovere l'informazione e sostenere l'educazione ai nuovi media, quale fondamentale strategia per l'uso consapevole e responsabile degli stessi, per lo sviluppo del senso critico e della capacità di comprensione e di utilizzo corretto dei nuovi strumenti di comunicazione.

16 - CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGATIVE

16.1 E.D.U. Educazione ai Diritti Umani. Gli studenti incontrano i diritti umani.

In continuità con quanto avviato e realizzato negli anni precedenti, anche quest'anno è proseguita la campagna di sensibilizzazione sull'educazione ai diritti umani promossa dal Garante in collaborazione con Amnesty.

Agli incontri hanno partecipato gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado degli istituti scolastici marchigiani che hanno aderito all'iniziativa e che, sino ad oggi, ha visto un coinvolgimento complessivo di circa 280-300 ragazzi.

La finalità di tali eventi è rappresentata dalla necessità di promuovere la più ampia consapevolezza sui diritti umani attraverso la diffusione di un'autentica cultura della cittadinanza e dei principi di civiltà e di democrazia.

16.2 Film "La mia seconda volta"

Il Garante ha partecipazione, insieme agli studenti dell'Istituto "Volterra – Elia" alla proiezione del film "La mia seconda volta"; un film di Alberto Gelpi che si pone l'obiettivo di usare l'intrattenimento a scopo educativo. Storia vera, liberamente ispirata alla terribile esperienza vissuta da Giorgia Benusiglio; il tema è quello della droga, non la tossicodipendenza, che è una condizione estrema e marginale, bensì del fenomeno più dif-

fuso, e quindi socialmente molto più allarmante, che è l'assunzione occasionale.

16.3 I bambini dei centri estivi Comune di Ancona visitano il Garante

Oltre trenta bambini che partecipano ai Centri estivi del Comune di Ancona sono stati accolti dallo staff del Garante. Una mattinata trascorsa a parlare di diritti, nelle loro diverse declinazioni. Al termine dell'incontro è stato consegnato a tutti i bambini presenti l'attestato di "Guardia dei diritti" rilasciato dallo stesso Garante, il libro "Geronimo Stilton e la Costituzione italiana raccontata ai ragazzi", che con linguaggio semplice e chiaro ha l'obiettivo di diffondere tra i più piccoli i principi della Carta italiana e della Convenzione sui diritti del fanciullo.

17 - IL DISAGIO ADOLESCENZIALE

L'adolescenza, dal latino "adolescere" significa "crescere". È quella fase della vita durante la quale la persona conquista le abilità e le competenze necessarie ad assumersi le responsabilità relative al futuro stato di adulto.

Questo periodo di transizione dallo stato di bambino a quello di giovane adulto prevede una costante evoluzione e continue trasformazioni che spesso, dall'esterno, possono essere scambiate per volubilità, instabilità, squilibrio. Si può dire, senza dubbio, che l'adolescenza è una tappa fondamentale nel processo di crescita dei ragazzi, è un momento di passaggio in cui si costruiscono le fondamenta per l'immagine di futuro adulto.

È per eccellenza l'età in cui immaginario e realtà si rincorrono, dando luogo inevitabilmente a piccole e grandi crisi, per lo più fisiologiche e necessarie alla costruzione del proprio essere nel mondo.

In alcuni casi, però, i cambiamenti tipici di questa fase evolutiva portano con sé quote di sofferenza che possono condurre a comportamenti aggressivi, bruschi cali nel rendimento scolastico, un'eccessiva instabilità emotiva, sedentarietà, comportamenti alimentari insani, una preoccupazione eccessiva per l'immagine corporea ecc. che, prolungandosi nel tempo, possono correlarsi a difficoltà di relazione col gruppo dei pari, isolamento sociale, depressione, abuso di sostanze, nonché

agiti autolesionistici o comportamenti sessuali promiscui.

Per sostenere il processo di crescita degli adolescenti e dei giovani adulti è quindi fondamentale conoscere in maniera approfondita i loro bisogni, necessità emotivo-relazionali, disagio e sofferenza per promuovere, attraverso interventi mirati, una risoluzione sana dei conflitti sia interni che esterni.

Per comprendere meglio la tematica dell'adolescenza e la dimensione del disagio adolescenziale il Garante, in attuazione delle funzioni istituzionali di tutela dei diritti dell'infanzia e adolescenza, ha proseguito nel 2019 la propria attività di conoscenza e monitoraggio.

Tale percorso, avviato in collaborazione con le Istituzioni che si occupano di minori, è stato sviluppato mediante lo svolgimento delle seguenti azioni:

17.1 Progetto "Prevenzione e misure a contrasto della dispersione scolastica"

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore Podesti - Calzecchi Onesti di Ancona, trova attuazione nel Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2018 dal Garante con l'Istituto scolastico e il Comune di Ancona per innalzare il benessere degli adolescenti, prevenire e contrastare il disagio giovanile, la dispersione e l'abbandono scolastico. Il progetto, realizzato attraverso un accordo con l'Istituto scolastico (firmato il 6 marzo 2019), è consistito nell'attivazione di uno sportello d'ascolto rivolto agli studenti del primo e del secondo anno, a maggior rischio di dispersione scolastica, e al personale della scuola. La funzione dello Sportello è stata quella di offrire agli studenti un aiuto immediato nel riconoscimento delle difficoltà e un sostegno concreto nella gestione delle problematiche riguardanti il percorso di crescita. Analoga azione di supporto è stata svolta nei confronti del personale della scuola per aiutare a comprendere, prevenire ed affrontare le situazioni di sofferenza e di disagio degli studenti.

All'attività dello sportello, articolata in due giorni a settimana (dalle 8.00 alle 10.00 per gli studenti e dalle 10.00 alle 12.00 per il personale della scuola) hanno partecipato 24 studenti (con una media di 5 colloqui a studente) e 7 persone tra

personale Ata, docenti e amministrativi (con una media di 7 colloqui ciascuno). In totale sono stati svolti 167 colloqui psicologici e in un caso vi è stata la richiesta di iniziare un percorso terapeutico.

I punti di forza dello Sportello sono stati:

- l'ottima adesione da parte degli studenti che, con il passaparola, hanno chiesto con entusiasmo di utilizzare il servizio di sportello;
- l'ottima collaborazione con alcuni docenti che hanno fatto da mediatori con gli studenti;
- il miglioramento del benessere degli studenti e del personale della scuola.

Il punto di debolezza è stato quello di non poter accogliere le domande dei ragazzi delle classi terze, quarte e quinte.

17.2 Gli adolescenti nelle Marche. Dati a confronto. Indagine 2019

A seguito di segnalazioni ricevute su casi specifici ed interessi diffusi, nel Garante è emersa l'esigenza di definire il profilo degli adolescenti marchigiani fotografandone le condizioni di vita, gli indicatori di disagio e gli intoppi al percorso di crescita. Pertanto, in collaborazione con gli Enti con i quali il Garante mantiene rapporti istituzionali stabili e costanti di collaborazione (Regione Marche, l'Agenzia Regionale Sanitaria Marche (ARS), il Tribunale per i minorenni, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, l'Ufficio Servizi Sociali Minorenni del Dipartimento di Giustizia minorile e di comunità, il Compartimento Polizia Postale Marche), l'Ufficio ha provveduto a raccogliere i dati e le informazioni statistiche disponibili per effettuare un approfondimento conoscitivo sulla popolazione adolescenziale marchigiana. Le informazioni, riferite prevalentemente al 2017 (dati stabilizzati ISTAT), sono state raccolte in un opuscolo, denominato "Gli adolescenti nelle Marche. Dati a confronto. Indagine 2019", che si configura come un documento informativo sulle condizioni socio-economiche, culturali, familiari e ambientali degli adolescenti e dei giovani marchigiani. In particolare esso evidenzia, nella fascia d'età compresa tra lo 0 e i 25 anni, gli aspetti legati al disagio, i minori in affidamento familiare e in comunità, l'istruzione, gli

aspetti della vita quotidiana, dipendenze, mortalità, giustizia minorile.

Tale raccolta di dati sul contesto adolescenziale e giovanile vuole essere un punto di partenza, un invito a conoscere la vita dei ragazzi, a comprenderne i bisogni per aiutarli a raggiungere il benessere psicofisico attraverso lo sviluppo della salute, dell'istruzione, dell'identità, dell'affettività, delle relazioni familiari e sociali nonché della capacità di prendersi cura di sé e degli altri.

L'indagine 2019 sugli adolescenti nelle Marche è stata presentata in occasione della Conferenza stampa per la firma del Protocollo d'intesa per la costituzione dell'Osservatorio regionale sulle forme e condizioni di disagio adolescenziale e giovanile nelle Marche.

17.3 Costituzione dell'Osservatorio regionale sulle forme e condizioni di disagio adolescenziale e giovanile nelle Marche

Per prevenire e contrastare il disagio adolescenziale e giovanile, che emerge sempre più precocemente rispetto all'età adolescenziale, il Garante, nel marzo 2019 ha proposto alla Regione Marche, all'ANCI Marche, al Tribunale per i minorenni delle Marche, alla Procura della Repubblica per i minorenni, all'ASUR Marche, all'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche (USR) e all'Ufficio Servizi Sociali Minorenni (USSM) di avviare un momento di confronto e di riflessione, per valutare la costituzione di un Osservatorio, utile a condividere dati ed informazioni statistiche, nonché ad approfondire e monitorare il disagio adolescenziale e giovanile. Nella riunione i referenti e i delegati delle Amministrazioni invitate hanno manifestato l'esigenza di costruire una rete di collaborazione per approfondire la conoscenza sugli stili di vita e salute degli adolescenti e dei giovani, per prevenire e rimuovere i fattori di rischio. In relazione a quanto concordato nella riunione, l'Ufficio del Garante ha preparato uno schema di Protocollo d'intesa che è stato condiviso da tutti ad eccezione dell'USR che ha rappresentato "la necessità, per l'adesione al nuovo organismo" di "preliminari approfondimenti anche con i propri uffici centrali ed attesa la scarsità di risorse d'organico", a fronte "degli ulteriori adempimenti previsti dal testo". Nel mese di ottobre, l'USR ha enunciato che non erano intervenute novità rispetto alla situazione evidenziata in pre-

cedenza, pertanto, il Garante non potendo ulteriormente indugiare, ha inviato alle Parti lo schema aggiornato del Protocollo che non prevede la partecipazione dell'USR Marche.

Il protocollo è stato approvato dal Garante con determina n. 16 dell'11 novembre 2019.

Le attività principali dell'Osservatorio sono le seguenti:

- a) costruire, con i dati condivisi dalle Parti e con quelli reperiti presso altri organismi territoriali regionali, una rete di informazioni utili alle istituzioni per supportare la programmazione e la progettazione, potenziare le politiche di prevenzione, rimodulare i servizi e le risorse, anche economiche, alle esigenze e ai bisogni espressi dal territorio, analizzare l'impatto delle politiche di prevenzione;
- b) realizzare un sistema condiviso di raccolta, ricerca e rilevazione di dati, informazioni statistiche ed esperienze, per analizzare e monitorare in maniera approfondita e stabile gli stili di vita ed i comportamenti a rischio degli adolescenti e dei giovani.

L'Osservatorio svolge, altresì, le funzioni di cui è titolare anche in collaborazione con istituti pubblici e privati, al fine di realizzare studi ed analisi mirate dei fenomeni sociali e di assicurare tempestivamente la conoscenza dei dati e delle informazioni necessarie alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali.

Il protocollo per la costituzione dell'Osservatorio regionale sulle forme e condizioni di disagio adolescenziale e giovanile nelle Marche è stato sottoscritto e presentato all'opinione pubblica nell'incontro stampa dell'11 dicembre 2019. In tale circostanza, il Garante ha presentato l'indagine statistica sugli adolescenti nelle Marche trattata nel precedente punto.

17.4 Monitoraggio Comunità Terapeutiche per minori

Nell'ambito dell'azione di monitoraggio il Garante nell'ottobre 2019 ha effettuato le visite nelle due comunità terapeutiche per minori nelle Marche. Le visite, non annunciate, sono state effettuate con il medico referente regionale della neuropsichiatria infantile, rispettivamente il 16 ottobre 2019 alla "Comunità Terapeutica Beata corte" di

Serrapetrona (MC) e il 23 ottobre 2019 alla "Comunità Terapeutica Acquaviva" di Cagli (PU). Entrambe le visite hanno riguardato la verifica dei locali e l'incontro con gli operatori ed i pazienti. Successivamente agli incontri, l'Ufficio, per acquisire informazioni più dettagliate, ha trasmesso ai referenti delle due comunità un questionario contenente notizie di natura generale sulla struttura e sul personale impiegato e più specifiche sulla tipologia di utenza e il piano delle attività.

17.5 Azioni intraprese a seguito della tragedia accaduta alla discoteca Lanterna Azzurra di Corinaldo (AN)

A seguito dei tragici fatti accaduti nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 2018 nella discoteca "Lanterna Azzurra" di Corinaldo (AN), in cui morirono cinque minorenni (tra i 14 e i 16 anni) e una giovane mamma che aveva accompagnato la figlia, il Garante, nell'impossibilità di restare inerte di fronte alla grave situazione, si è attivato, nel mese di febbraio 2019, con il Presidente della Regione Marche per approfondire e valutare la costituzione di parte civile nel processo penale. L'azione civile contro la "banda dello spray", accusata di aver spruzzato spray al peperoncino nella discoteca per derubare i presenti, per aver generato panico e la calca mortale, è stata illustrata nella conferenza stampa in Regione del 10 febbraio 2020.

Il Garante, attraverso questa iniziativa, vuole confermare e rafforzare la vicinanza alle famiglie delle vittime e ai feriti. Il messaggio per la comunità è quello di dar vita ad una solida alleanza in grado di vigilare e contrastare situazioni limite come quella verificatasi a Corinaldo nonché garantire ai giovani il diritto ad un divertimento sicuro.

All'iniziativa hanno partecipato il presidente Luca Ceriscioli, il presidente del Consiglio regionale, Antonio Mastrovincenzo, il Garante Andrea Nobili e la presidente del Comitato genitori unitario (Co-geu), Luigina Bucci.

CAP.5 DETENUTI

1 - PREMESSA

Il Garante dei Diritti dei detenuti, nel rispetto di quanto previsto negli articoli 13 e 14 della L.R. 23/2008, **opera per assicurare** alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale l'erogazione delle prestazioni relative alla salute, all'istruzione, alla formazione professionale e altre azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita, al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro; **verifica** che i procedimenti amministrativi regionali abbiano regolare corso e si concludano tempestivamente nei termini di legge; **segnala** agli organi regionali eventuali fattori di rischio o di danno alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e si attiva nei confronti dell'amministrazione interessata, affinché questa assuma le necessarie iniziative; **supporta**, nei limiti di legge, le persone recluse nell'esercizio del diritto di accesso ad atti e documenti amministrativi; **promuove** iniziative di informazione e promozione culturale sui temi dei diritti e delle garanzie delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale; **può formulare osservazioni** agli organi regionali competenti, in ordine ad interventi di carattere legislativo o amministrativo che riguardano i reclusi; **può effettuare visite** negli Istituti di pena; **interviene**, nei confronti dell'amministrazione regionale, degli enti pubblici regionali, dei gestori o concessionari di servizi pubblici regionali o convenzionati con enti pubblici regionali che interagiscono con gli istituti di pena e gli uffici di esecuzione penale esterna con sede nelle Marche, degli enti locali e delle aziende sanitarie cui sono conferite funzioni in materia dalla normativa regionale vigente, in caso di verificate inadempienze che compromettano l'erogazione delle prestazioni previste in materia dalla normativa regionale vigente.

2 - LA RICHIESTA DI INTERVENTO

La richiesta di intervento al Garante dei detenuti può essere effettuata, con modalità informali e semplificate, dal detenuto, dai famigliari del detenuto, dall'avvocato di fiducia e dai volontari che operano all'interno degli istituti penitenziari oppure d'ufficio. Le segnalazioni possono essere presentate in forma individuale e collettiva. Alle segnalazioni, segue un'attività istruttoria che pre-

vede la ricerca di ulteriori informazioni, lo studio del caso e la verifica delle richieste. Nel corso dell'istruttoria, il Garante può rivolgersi alle Amministrazioni competenti per chiedere chiarimenti, informazioni, spiegazioni e sollecitare gli adempimenti mediante raccomandazioni e inviti.

La presa in carico delle persone detenute si configura come un'attività particolarmente complessa sia per la tipologia dei soggetti segnalanti che hanno un vissuto problematico, con disturbi psichici e storie di autolesionismo e di tossicodipendenza sia per la gestione di rapporti e contatti con molteplici figure, quali i familiari dei detenuti, la direzione del carcere, i medici referenti, i volontari, gli avvocati, la magistratura di sorveglianza, l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, i patronati ecc..

3 - LA POPOLAZIONE DETENUTA IN ITALIA E NELLE MARCHE: PERIODO 2011-2019

La fotografia della popolazione detenuta in Italia e nelle Marche mette in evidenza l'andamento numerico delle presenze nel periodo 2011-2019.

Prendendo in considerazione l'ultimo triennio 2017-2019 risulta che ad un aumento della popolazione detenuta in Italia corrisponde una diminuzione di quella nelle Marche.

Per quanto riguarda i detenuti stranieri e tossicodipendenti si rileva, nel medesimo triennio, una leggera diminuzione delle presenze sia nelle Marche che in Italia.

4 - I DATI 2019 NEI SEI ISTITUTI MARCHIGIANI

I detenuti presenti nelle Marche sono 898 (fonte Ministero Giustizia, 31 dicembre 2019), su una capienza regolamentare di 857 detenuti, a fronte dei 929 del 2018, di cui 278 stranieri rispetto ai 314 del precedente anno.

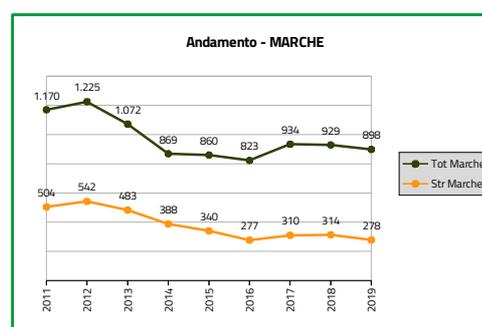
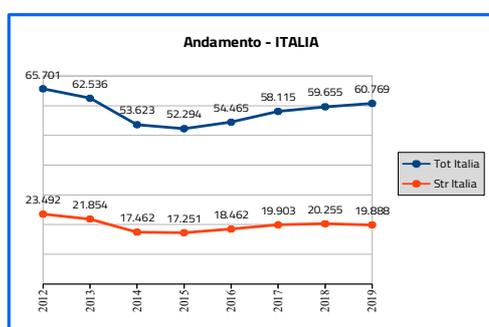
Sulla base dei dati raccolti dall'Ufficio, alla data del 31 ottobre 2019, risultano effettivamente in servizio 613 agenti di polizia penitenziaria (su 657 assegnati), 18 educatori e 8 psicologi.

L'esame delle singole realtà (schede Garante al 31 ottobre 2019), vede al primo posto la casa circondariale di Montacuto con 328 detenuti (di cui

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Popolazione Detenuta	2011 (31 dic)	2012 (31 dic)	2013 (31 dic)	2014 (31 dic)	2015 (30 set)	2016 (30 set)	2017 (30 nov)	2018 (31 dic)	2019 (31 dic)
Numero detenuti *									
Italia	66.897	65.701	62.536	53.623	52.294	54.465	58.115	59.655	60.769
Marche	1.170	1.225	1.072	869	860	823	934	929	898
Stranieri *									
Italia	24.174	23.492	21.854	17.462	17.251	18.462	19.903	20.255	19.888
Marche	504	542	483	388	340	277	310	314	278
Tossicodipendenti **									
Marche	247	338	311	261	267	200 ***	454 ***	454 ***	270 ***
% su popolazione Detenuta	21,1%	27,6%	29,0%	30,0%	31,0%	24,3%	48,6%	48,9%	30,1%

*Dati sito Ministero Giustizia - ** Dati Garante Marche 31/10/2019

*** Camerino mancante causa eventi sismici e conseguente chiusura dell'Istituto



112 stranieri) per una capienza di 256. Segue la casa circondariale di Pesaro – Villa Fastiggi con 232 (di cui 96 stranieri e 21 donne) per una capienza complessiva di 153 unità. Si passa poi a Fossombrone con 89 (uno straniero) a fronte di 202 posti disponibili, ma in questo caso è da considerare la chiusura di una sezione per detenuti

comuni, a causa dei lavori di ristrutturazione che sono stati avviati dopo un lungo periodo di attesa. Infine, Marino del Tronto con 102 ospiti (26 stranieri) su 105; Barcaglione con 97 (31 stranieri) su 100; Fermo 63 (16 stranieri) su 40.

SITUAZIONE PER ISTITUTO		Fonte: Ministero Giustizia Statistiche 31 dicembre 2019					(**) Fonte: Raccolta dati Garante regionale 31 ottobre 2019									
Istituto	Tipo Istituto	Capienza Reg. (*)	Detenuti	donne	di cui Italiani	di cui stranieri	Detenuti	Comuni	Alta Sicurezza	Sex Offender	Filtro	Semi liberi art. 21	Donne	Polizia	Educatori	Psicologi
ANCONA MONTACUTO	CC	256	320	-	199	121	328	241	81	0	16	4	0	132	3	1
ANCONA BARCAGLIONE	CR	100	98	-	67	31	97	88	0	0	0	9	0	53	3	2
ASCOLI PICENO	CC	105	108	-	83	25	102	54	39	0	7	2	0	121	3	1
FERMO	CR	41	53	-	39	14	63	63	0	0	0	3	0	48	2	2
FOSSOMBRONE	CR	202	90	-	89	1	89	9	80	0	0	0	0	100	4	1
PESARO	CC	153	229	19	143	86	232	167	0	58	17	14	21	159	3	1
CAMERINO	CC	-	-	-	-	-	chiuso							assegnazione temporanea in altri Istituti regionali		
TOTALE		857	898	19	620	278	911	622	200	58	40	32	21	613	18	8

legenda: CC Casa Circondariale – CR Casa di Reclusione

(*) I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 mq + 4 stabili dal CPT + servizi sanitari. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato. (fonte Dipartimento Amministrazione Penitenziaria)

(**) il numero di detenuti si differenzia dal dato ministeriale poiché il giorno di riferimento è diverso e il dato è variabile soprattutto per gli Istituti Circondariali dove la permanenza è mutevole.

Le categorie prese in considerazione possono risultare sovrapponibili.

5 - L'ATTIVITA' SVOLTA NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI

Nelle strutture penitenziarie, che come indicato nella parte introduttiva ospitavano, 31 dicembre 2019, un totale di 898 detenuti, sono state svolte le seguenti attività:

- i colloqui riservati con i detenuti;
- la verifica delle strutture penitenziarie e delle condizioni di vivibilità dei detenuti mediante la visita alle sezioni detentive e ai locali di utilizzo comune;
- il monitoraggio degli istituti penitenziari marchigiani realizzato, come ogni anno, anche con l'invio, ad ogni singolo carcere, di un questionario per la rilevazione dei dati relativi al numero di detenuti presenti in ciascuna struttura, alla presenza delle attività trattamentali, scolastiche, lavorative e di volontariato. Le informazioni ricevute sono state riportate, in forma di slides, nel Report annuale del Garante che è stato presentato in conferenza stampa il 16 gennaio 2020 ed è disponibile nel sito istituzionale www.garantediritti.marche.it;
- il monitoraggio sulla sanità penitenziaria avviato a seguito della riunione dell'Osservatorio Regionale sulla sanità penitenziaria del 17 luglio 2019. L'attività, effettuata in collaborazione con i funzionari della Regione Marche e dell'Asur Marche, ha previsto una ricognizione sulla situazione sanitaria negli istituti penitenziari con la visita dei locali dell'area sanitaria penitenziaria, incontri con la Direzione e il personale medico e sanitario di ciascun istituto e la somministrazione di un questionario. Le informazioni ricevute sono state raccolte in documento che ha costituito "l'Appendice al Report annuale del Garante" di cui al precedente punto.

6 - CRITICITA' EMERSE

Il quadro complessivo della realtà penitenziaria nella nostra Regione mette in evidenza alcune criticità quali:

- il problema del sovraffollamento che si ripresenta, seppure a fasi alterne, in alcuni istituti penitenziari ma soprattutto ad Ancona Montacuto e Pesaro-Villa Fastiggi. Persistono le criti-

cità strutturali degli edifici che rendono difficoltosa la vivibilità negli ambienti detentivi.

- l'insufficienza di percorsi trattamentali strutturati per il reinserimento dei detenuti per i quali si richiede un maggiore impegno istituzionale;
- carenze di organico per quanto riguarda gli agenti di polizia penitenziaria e gli operatori destinati all'Area trattamentale e all'Uepe;
- mancanza di un'adeguata presenza del Prap (Provveditorato amministrazione penitenziaria) e di un dirigente che si occupi, in modo esclusivo, del territorio regionale. Attualmente l'intervento del Prap viene condiviso con la regione Emilia Romagna.
- Mentre, in ambito sanitario, le questioni emerse dall'esito del monitoraggio negli istituti penitenziari, riguardano prevalentemente:
 - la carenza del personale medico e sanitario;
 - l'inadeguatezza dei contratti dei medici spesso di natura libero-professionale e a tempo determinato;
 - l'esigenza di attivare la cartella sanitaria informatizzata;
 - la complessità delle patologie e delle dipendenze che affliggono i detenuti.

Tale monitoraggio, oltre a consentire all'Ufficio di acquisire informazioni utili allo svolgimento delle funzioni e a rappresentare agli organi regionali le criticità, è stato altresì propedeutico all'Ente Regione per definire alcuni contenuti del Piano Socio-Sanitario Regionale 2020/2022 che, nell'ambito del sistema di garanzie a tutela della salute della popolazione fragile, ha riservato attenzione agli interventi di adeguamento dell'organizzazione assistenziale in considerazione alle emergenti esigenze sanitarie dei detenuti.

7 - LA SITUAZIONE SANITARIA

A tutt'oggi la tossicodipendenza si conferma il problema principale con 270 casi, pari al 29%, e numerosi detenuti in terapia metadonica (la flessione rispetto agli anni precedenti è riconducibile anche alla chiusura dell'istituto di Camerino, dopo gli eventi sismici, ed a quella della sezione di Fossombrone). Preoccupano le patologie di tipo psichiatrico ed i casi di autolesionismo, con un pri-

	Assistenza Sanitaria	Tossicodip.	HIV	Epatite C	Autolesionismo
ANCONA MONTACUTO	Medici n.6 Specialisti n.3 Infermieri n.13	120	4	13	42 episodi
ANCONA BARCAGLIONE	Medici n.2 Specialisti n.1 Infermieri n.1	50	1	7	4 episodi
ASCOLI PICENO	Medici n.7 Specialisti n.10 Infermieri n.7	5 (3 ita - 2 str)	1 str	4 (2 ita - 2 str)	24 episodi
FERMO	Medici n.3 Specialisti n.5 Infermieri n.4	24 (19 ita - 5 str)	2 (1 ita - 1 str)	19 (10 ita - 9 stra)	3 episodi
FOSSOMBRONE	Medici n.4 Specialisti n.7 Infermieri n.3	5 ita	0	12 ita	0
PESARO	Medici n.6 Specialisti n.7 Infermieri n.7	61 U (46 ita - 15 str) 5 D (4 ita - 1 str)	5 U (3 ita - 2 str) 1 D ita	27 U (19 ita - 8 str) 3 D (1 ita - 2 str)	57 U episodi 1 D episodi
tot.	Medici n. 28 Specialisti n. 33 Infermieri n. 35	270	14	85	131

mato per Villa Fastiggi (58 episodi) ed a seguire Montacuto (42 episodi), Marino del Tronto (24 episodi), Barcaglione (4 episodi), Fermo (3 episodi). Presenti anche diversi detenuti affetti da Epatite C, Hiv ed altre problematiche.

7.1 SEGNALAZIONI AGLI ORGANI REGIONALI IN AMBITO SANITARIO

Nell'ambito dell'azione di tutela del diritto alla salute dei detenuti, il Garante si è attivato nei confronti dell'Amministrazione regionale e dell'Asur Marche per segnalare alcune criticità riscontrate in tema di sanità penitenziaria. Tali segnalazioni hanno riguardato le seguenti questioni:

- l'incarico del Responsabile della Sanità Penitenziaria Asur Marche. In merito a questo, per garantire a livello regionale, le funzioni sanitarie in ambito penitenziario, l'Ufficio si è attivato presso la Regione e l'ASUR Marche per sollecitare la formalizzazione delle procedure giuridico-amministrative relative all'assegnazione dell'incarico di Responsabile della Sanità Penitenziaria Asur Marche che, dal dicembre 2018,

è ancora vacante. A oggi non è pervenuto riscontro;

- le criticità sulla continuità assistenziale e specialistica in carcere. Il Garante ha chiesto un incontro, al Presidente della Giunta regionale e ai Dirigenti responsabili dell'Area salute e Sanità penitenziaria, per approfondire alcune situazioni di criticità emerse in merito alla continuità assistenziale, all'assistenza psichiatrica, all'individuazione dei medici referenti e ai contratti a tempo determinato del personale. L'approfondimento richiesto è stato trattato nella riunione dell'Osservatorio sulla sanità penitenziaria del 17 luglio 2019.

8 - LE ISTANZE DI RECLAMO E LE AZIONI DI INTERVENTO PER ISTITUTO PENITENZIARIO

Per quanto concerne le istanze di reclamo ricevute nell'ambito penitenziario, si evidenzia che i colloqui effettuati dall'Ufficio per l'anno 2019 sono aumentati di alcune unità e agli stessi hanno avuto seguito altrettante *richieste di intervento* - di sovente più di una per detenuto.

Le modalità con cui il Garante ha ricevuto le domande di colloquio, sono state prevalentemente di tre tipologie: tramite l'ufficio matricola del carcere (domandina), via lettera, o richiesta intervenuta da parte di un familiare del detenuto interessato. Gli ingressi nei penitenziari per colloquio (ad esclusione della presenza del Garante ad eventi rappresentativi sempre all'interno del carcere) sono stati 51 e le tematiche affrontate più frequentemente riguardano la richiesta di trasferimenti, la possibilità di avere un percorso trattamento utile ad un adeguato reinserimento sociale - comprensivo della possibilità di poter lavorare - di avere cure adeguate e corrispondenti alla salvaguardia della propria salute, possibilità di avere favorevoli condizioni di accoglienza dei propri familiari nei giorni di colloquio - specialmente in presenza di figli minorenni -, e di poter avere contatti telefonici più frequenti con la famiglia (genitori, figli, coniugi) e legali di fiducia. Quest'ultima caratteristica risulta essere fondamentale laddove i colloqui *visivi* non possono essere frequenti a causa della lontananza territoriale. Altre richieste riguardavano un interesse prevalentemente giuridico, campo in cui il Garante non ha possibilità di intervento.

Le segnalazioni alle Amministrazioni e alle Autorità competenti relativamente alle aree sopra indicate hanno riguardato, in modalità diverse gli istituti penitenziari di cui seguono le specifiche:

Casa di reclusione di Fossombrone cui, ad aprile 2019, è stata chiusa la sezione di ponente (*detenuti comuni*) per lavori di ristrutturazione e di adeguamento delle camere di pernottamento e di altri locali:

- segnalazione di sollecito al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria in tutti i casi in cui i detenuti hanno effettuato istanza di trasferimento per *avvicinamento colloqui con i familiari* (38%);
- segnalazione alla Direzione del penitenziario per la questione della gestione delle telefonate ai familiari e ai propri legali di fiducia e di colloqui con le persone con cui non c'è un legame giuridico - matrimoni, riconoscimento figli, ingresso a colloquio di *familiari conviventi* (42%);
- segnalazione al Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria in merito alla salubrità dei locali di frequentazione collettiva, dell'utiliz-

zo dell'acqua calda (in cella) e della possibilità di curare la propria igiene personale in maniera *più autonoma* (11%);

- segnalazioni relative a difficoltà nell'ottenimento di assegni familiari, problematiche INPS (assegni pensionistici, di invalidità e altro) e di criticità nel rapporto con la magistratura di sorveglianza o per situazioni riguardanti la propria vicenda giudiziaria (9%).

Non sempre si riceve riscontro dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, sia esso positivo o meno, mentre - generalmente - sia la Direzione del penitenziario sia gli altri operatori del carcere, forniscono riscontro con tempistiche ragionevolmente adeguate ai solleciti o alle raccomandazioni del Garante.

Casa di reclusione di Fermo:

- segnalazione alla Direzione del penitenziario e all'Area Trattamento per sollecitare la relazione di sintesi intra-muraria per la richiesta di *benefici* come l'ingresso all'art. 21 OP esterno, accesso al lavoro socialmente utile - volontariato, richiesta misure alternative come la detenzione domiciliare, affidamento al lavoro (46%);
- segnalazione alla Direzione e al PRAP dell'Emilia Romagna e delle Marche relativamente alla mancanza di spazi adeguati per i colloqui dei detenuti con i familiari e con gli avvocati - che avvengono nel medesimo locale (19%);
- segnalazione alla Direzione del penitenziario relativa *vivibilità e salubrità dei locali* con particolare riferimento alla mancanza di una sala socialità al piano superiore del penitenziario (16%);
- segnalazioni all'Area Sanitaria Penitenziaria per effettuare le visite mediche - specialistiche e non - e la richiesta di diario clinico, ecc. (14%);
- problematiche relative al rapporto con la magistratura di sorveglianza o per situazioni riguardanti la propria vicenda giudiziaria (5%).

La Direzione del penitenziario sia gli altri operatori del carcere, forniscono riscontro ai solleciti o alle raccomandazioni del Garante nel rispetto della tempistica, anche i riscontri da parte dell'Area Sanitaria avvengono con una certa regolarità.

Casa circondariale di Pesaro (Villa Fastiggi) - questo è il penitenziario che nel 2019 ha accolto la maggior parte di nuove richieste di colloquio:

- segnalazione alla Direzione del Carcere della criticità relativa alle telefonate e all'ingresso a colloquio di *terze persone*: conviventi, amici stretti, ecc. All'interno della medesima categoria vi sono spesso richieste di una maggiore attenzione per quanto riguarda i colloqui in presenza di figli minorenni, sia in merito all'orario, sia in merito alle giornate di ingresso a colloquio (33%);
- segnalazione di sollecito al PRAP o al DAP (dipende dalla competenza territoriale intra-regionale o meno) in tutti i casi in cui i detenuti hanno effettuato istanza di trasferimento che ha valenza sia per *avvicinamento al nucleo familiare*, sia per avere la possibilità di effettuare *percorsi lavorativi più continuativi* al fine di non aggravare la situazione economica della propria famiglia o per avere la possibilità di intraprendere un *percorso di studi* (35%);
- segnalazione alla Direzione per acquisire informazioni relative al percorso trattamentale e di elaborazione della relazione di sintesi, con particolare riferimento ai casi di tossicodipendenza nel rapporto con il Servizio del Sert del comune di competenza in accordo con il comune ospitante - che non sempre coincidono (20%);
- segnalazioni all'Area Sanitaria Penitenziaria per visite mediche - specialistiche e non - richiesta di diario clinico, ecc. (8%);
- problematiche relative al rapporto con la magistratura di sorveglianza o per situazioni riguardanti la propria vicenda giudiziaria (4%).

I riscontri da parte della Direzione o dagli interlocutori coinvolti nelle segnalazioni avvengono con una certa regolarità così come i riscontri da parte dell'Area Sanitaria. Il PRAP risponde con una certa regolarità, cosa che non sempre accade con il DAP, sia per definire l'esito positivo, sia quello negativo dell'istanza inoltrata

Casa circondariale di Ancona Montacuto:

- segnalazione di sollecito al PRAP o al DAP (dipende dalla competenza territoriale intra-regionale o meno) in tutti i casi in cui i detenuti hanno effettuato istanza di trasferimento che

ha valenza sia per l'*avvicinamento al nucleo familiare*, sia per motivi *formativi o lavorativi più stabili* (24%);

- segnalazione al PRAP e alla Direzione in relazione alle problematiche legate al sopravvittuto che sembra essere piuttosto incostante nel garantire una certa stabilità nei prezzi (18%). Problema ancora parzialmente irrisolto;
- segnalazione alla Direzione relativa alla modalità di colloquio in presenza di figli minorenni, in particolar modo quando la famiglia del detenuto, venendo da lontano, preferisce effettuare un unico colloquio mensile usufruendo del tempo a disposizione in un'unica soluzione (13%);
- segnalazione alla Direzione e alle Amministrazioni competenti relativamente alla gestione delle telefonate, problema sollevato in particolar modo dai detenuti che scontano la propria condanna lontano dal territorio di residenza, perché spesso questi contatti vengono vissuti come *alternativa al colloquio de visu*, in particolar modo dove sono presenti figli minorenni o genitori anziani (14%). Questa è una tematica ancora parzialmente irrisolta;
- segnalazione alla Direzione relativamente alla salubrità dei locali e dell'utilizzo degli spazi comuni con una certa regolarità come il campo sportivo che è inagibile a causa di prolungati lavori di manutenzione (9%);
- segnalazioni all'Area Sanitaria Penitenziaria per visite mediche - specialistiche e non - richiesta di diario clinico e casi di tossicodipendenza, dove è necessario ricordare un rapporto con il Servizio del Sert del comune di competenza (7%).

I confronti e i riscontri da parte della Direzione o dagli interlocutori coinvolti nelle segnalazioni avvengono con una certa regolarità così come da parte dell'Area Sanitaria. Il PRAP mantiene la sua puntualità di riscontro, cosa che non sempre accade con il DAP, sia per definire l'esito positivo, sia quello negativo dell'istanza inoltrata.

Casa circondariale di Ascoli Piceno:

- segnalazione di sollecito trasferimento al DAP (la maggior parte delle richieste provengono dal circuito dell'Alta Sicurezza) per avvicina-

mento colloqui con i familiari *anche* laddove vi sia una incompatibilità territoriale; il trasferimento è infatti richiesto in zone *limitrofe* e non nella regione di provenienza. Nella maggior parte dei casi questo avviene perché, i detenuti del circuito Alta Sicurezza vengono tradotti ad Ascoli Piceno per le udienze via Skype. Il ritorno al penitenziario di assegnazione non è mai immediato e ognuno degli istanti gradirebbe effettuare il percorso detentivo e trattamentale in penitenziari dove vi sia maggior possibilità di accedere alle attività e al percorso scolastico ed educativo, oltre che ad agevolare i familiari a raggiungere il luogo di detenzione per garantire continuità nei colloqui (45%);

- richiesta riscontro al DAP e al PRAP in merito alla segnalazione pervenuta dai detenuti allocati nel reparto AS3 (ex 41 bis) e al conseguente sopralluogo del Garante circa la inadeguatezza di alcuni locali, nel periodo estivo non sempre è stato dato l'accesso all'area verde per i colloqui con i familiari (15%);
- segnalazione di sollecito all'Area Sanitaria per l'acquisizione di notizie di matrice clinica richieste dai detenuti per le motivazioni legate alla cura delle proprie patologie; in alcuni casi la segnalazione sanitaria parte di iniziativa del Garante per quei detenuti che sembrano aver bisogno di un *particolare monitoraggio psicologico o di osservazione psichiatrica* (7%);
- segnalazioni relative a difficoltà nell'ottenimento di assegni familiari, problematiche INPS (assegni pensionistici, di invalidità e altro) e assegni di disoccupazione per le quali genericamente viene interessato il Patronato (11%);
- segnalazione alla Direzione, al PRAP in merito alle attività trattamentali e alla presenza o meno di percorsi scolastici o lavorativi (15%);
- segnalazioni relative alle criticità di interazione con la magistratura di sorveglianza o richieste per le proprie vicende giudiziarie (7%);
- un'azione è stata fatta d'Ufficio per comprendere le modalità e le motivazioni di diniego di colloquio con i detenuti in attesa di giudizio che non hanno avuto il nullaosta da parte della Direzione.

I confronti e i riscontri da parte della Direzione o dagli interlocutori coinvolti nelle segnalazioni av-

vengono con una certa regolarità così come da parte dell'Area Sanitaria. Il PRAP mantiene la sua puntualità di riscontro, cosa che non sempre accade con il DAP, sia per definire l'esito positivo, sia quello negativo dell'istanza inoltrata.

9 - GLI INGRESSI IN CARCERE E I COLLOQUI CON I DETENUTI

Nell'arco dell'anno 2019 gli ingressi in carcere sono avvenuti a cadenza mensile o bimestrale e sono stati effettuati complessivamente 408 colloqui, di questi 154 sono le nuove richieste.

Per ciascuna richiesta di colloquio è stato dato riscontro di ricezione ai detenuti interessati, anche quando il detenuto che scrive ha già un fascicolo aperto corredato di precedenti istruttorie e segnalazioni.

Dei 408 colloqui:

- Ancona Montacuto: 150 di cui 33 nuovi;
- Ancona Barcaglione: 40 di cui 15 nuovi;
- Fossombrone: 47 di cui 11 nuovi;
- Pesaro (Villa Fastiggi): 114 di cui 76 nuovi;
- Ascoli Piceno: 39 di cui 18 nuovi;
- Fermo: 18 di cui 1 nuovo.

Complessivamente i colloqui affrontano tematiche relative a:

- avvicinamento familiare;
- accesso all'attività lavorativa;
- problematiche di origine sanitaria;
- vivibilità all'interno degli istituti;
- rapporti con i familiari, conviventi (o terze persone), autorizzazioni alle telefonate ecc.

Le visite agli istituti penitenziari e alla Rems, come di prassi, non vengono documentati da rapporti scritti ma le questioni riscontrate vengono trattate in apposite riunioni del Garante con i propri collaboratori dove si decidono le azioni da intraprendere.

I colloqui con i detenuti vengono documentati attraverso la compilazione di una cartella anagrafica contenente le generalità del detenuto, l'oggetto del colloquio e gli interventi da realizzare. Inoltre, viene sottoposta la documentazione per ac-

quisire, previa sottoscrizione, l'autorizzazione alla gestione dei dati personali e sanitari.

Alle visite agli istituti penitenziari e ai colloqui con i detenuti seguono sempre dei follow up per verificare l'esito delle azioni effettuate e il monitoraggio dell'efficacia delle stesse.

10 - L'ATTIVITA' SVOLTA NELLA RESIDENZA ESECUZIONE MISURE DI SICUREZZA (R.E.M.S.)

Relativamente al **monitoraggio svolto presso la REMS**, si evidenzia che l'11 marzo 2019 i pazienti ospitati presso la Rems provvisoria "Casa Gemelle" di Monte Grimano Terme (PU) sono stati trasferiti nella nuova sede provvisoria "Casa Badesse" di Macerata Feltria (PU) gestita dalla medesima società privata. Si tratta dell'ex casa mandamentale che, a seguito della riqualificazione e ristrutturazione, è stata trasformata in Rems ed accreditata dalla Regione Marche in regime residenziale per 20 posti letto. Tale accreditamento cessa al momento della effettiva attivazione della Rems pubblica di Fossombrone (PU). Il Garante, che ha partecipato all'inaugurazione istituzionale

della sede il 18 maggio 2019, ha svolto l'azione di monitoraggio nella visita del 31 maggio 2019 con il Presidente della Commissione regionale Sanità, Fabrizio Volpini, il parlamentare del gruppo misto, On. Andrea Cecconi ed alcuni funzionari operanti nel sistema sanitario della Regione Marche. La delegazione regionale ha incontrato il personale operante nella struttura, visionato i locali e verificate le condizioni di vivibilità dei 24 pazienti ospitati (di cui 3 donne). Il periodo di adattamento degli ospiti alla nuova sede è stato favorito da maggiori interventi di supporto da parte del personale in organico. Nel 2019 non sono pervenute segnalazioni relative a criticità ed episodi di tensione tra pazienti ed operatori della Rems.

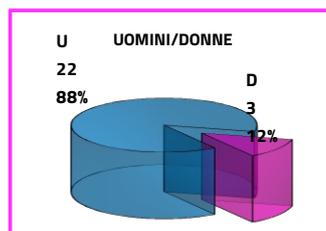
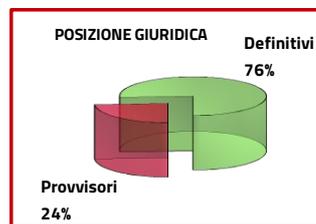
Alla data del 26 novembre 2019 la Rems registrava 25 ospiti di cui 3 donne e 22 provenienti dalle Marche. La maggiore presenza di pazienti, rispetto all'autorizzazione, è dovuta al collocamento, disposto dall'autorità giudiziaria, di pazienti provenienti da altre regioni quali la Toscana, Umbria e Lazio. La posizione giuridica degli ospiti è costituita per il 76% da definitivi e per il 24% da provvisori (coloro che sono destinatari di misure analoghe alla custodia cautelare in carcere).



Totale presenze n° 25

Autoriz. Amm. Reg. 20 posti letto

PATOLOGIE
Psicosi delirante con discontrollo degli impulsi
Dist. Schizoaffettivo
intellettiva
Dipendenza da Alcool grave con disturbo di personalità
Schizofrenia
Dist. Schizofrenico
Dipendenza da Alcool grave con disturbo di personalità
Psicosi Paranoide in Dist. Antisociale di P.
Dist. Schizofrenico
Disabilità intellettiva
Disturbo delirante
Episodio Psicotico - pz in fase di valutazione
Schizofrenia Paranoide
Schizofrenia Paranoide in Dist. Antisociale P.
Disturbo di personalità NAS in poliabuso di sostanze
Dist. Bipolare con manifestazioni psicotiche
Dist. Personalità antisociale - Abuso alcool continuo
Disabilità intellettiva in Dist. Pers.tà antisociale - dist. Della condotta tipo aggressivo grave
Dist. Schizotipico e poliabuso di sostanze
Psicosi Cronica riacutizzata
Episodio Psicotico in pz Dist. Personalità Paranoide
Dist. Schizoaffettivo - Abuso Alcool
Disturbo antisociale e poliabuso di sostanze
Dist. Borderline Personalità
Dist.personalità NAS/poliabuso di sostanze



Reato prevalente contro la persona

Il reato prevalente commesso è quello contro la persona (omicidio, maltrattamenti, lesioni personali, ecc.) mentre la patologia più diffusa tra i pazienti è quella di schizofrenia paranoide, disturbo bipolare e schizofrenico con abuso di alcool, ecc.. Le persone in lista di attesa, alla data della rilevazione, sono 7 di cui di cui 5 ristrette in istituti penitenziari e 2 in libertà. Nel 2019 sono stati dimessi o trasferiti dalla Rems n. 6 pazienti prevalentemente per trasferimento in comunità per applicazione della libertà vigilata. La direzione della REMS, per lo svolgimento della propria attività, collabora con i Dipartimenti di Salute mentale, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, la Magistratura di Sorveglianza, i Tribunali Ordinari e la Casa Circondariale di Pesaro che svolge periodica consulenza per la supervisione e l'aggiornamento dei fascicoli giudiziari. L'attività terapeutica viene svolta in due fasi: quella di valutazione multiprofessionale/multidisciplinare (equipe) con osservazione per 2 o 3 settimane a cui segue quella di trattamento tesa alla riabilitazione, all'acquisizione di abilità e responsabilizzazione di piccole mansioni lavorative per riacquistare un senso di maggiore dignità e di scopo all'interno della società. La sicurezza esterna della Rems è garantita dall'attuazione di un Protocollo d'intesa tra Prefettura, ASUR Marche e il Gruppo Atena che sancisce la sicurezza perimetrale supportata dalle Forze dell'Ordine qualora ve ne fosse necessità con la chiamata al 112. La sorveglianza e la sicurezza interna è a totale carico della REMS che si è dotata di dispositivi visivi e protocolli procedurali interni e si è attivata per la formazione del personale nella gestione delle situazioni di aggressività e di violenza con il paziente psichiatrico.

11 - PARTECIPAZIONE A TAVOLI DI DISCUSSIONE

Per approfondire le questioni in ambito penitenziario il Garante ha partecipato a diversi Tavoli di discussione in tema di istruzione e diritto allo studio, salute, formazione professionale e volontariato.

11.1 Comitato Didattico organizzativo del Polo Universitario di Fossombrone

Il 21 marzo 2019 si è tenuta presso la sede della Direzione dell'Istituto penitenziario, in attuazione

del Protocollo d'intesa per il Polo Universitario Regionale di Fossombrone (Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria Emilia Romagna e Marche, Università di Urbino, Garante), la riunione del Comitato didattico organizzativo. Nell'incontro sono stati illustrati i progressi dell'attività del Polo e la salvaguardia delle attività formative per la sezione di Alta Sicurezza non interessata dallo sfollamento per motivi legati alla ristrutturazione dell'edificio. Sono state altresì pianificate le attività per il miglior raccordo operativo e la comunicazione tra le Parti impegnate nelle varie attività. Gli studenti seguiti dal Servizio Studi Universitari sono 25 di cui 6 iscritti al primo anno, 8 al secondo anno, 6 al terzo anno e 4 iscritti fuori corso e 1 iscritto al quarto anno. Gli indirizzi di studio riguardano i corsi di Scienze umanistiche, discipline letterarie, artistiche e filosofiche (Curriculum Beni Culturali), Informazione Media Pubblicità, Scienze dell'Educazione (Curr. Progettazione), Scienze e Tecniche Psicologiche, Economia e Management (Curr. Amministrazione), Scienze dell'Educazione (Curr. Organizzazione), Lettere Classiche e Moderne, Scienze Politiche, Economiche e del Governo, Sociologia e Servizio Sociale, Giurisprudenza, ecc.

11.2 Tavolo con le Associazioni di volontariato

A seguito di alcune sollecitazioni da parte delle Associazioni di Volontariato, nel mese di giugno 2019 si è riunito un tavolo di discussione e d'incontro tra gli esponenti della Caritas e il personale penitenziario, tra cui educatori e Direttori.

11.3 Tavolo tecnico del Polo Professionale di Ancona Barcaglione

Con la costituzione del Polo Professionale di Ancona Barcaglione (protocollo d'intesa del 21 dicembre 2017) la Regione Marche, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche e il Garante si sono impegnate a collaborare per programmare, organizzare e attuare azioni educativo-formative volte a far acquisire ai detenuti le competenze professionali spendibili nel mondo del lavoro al termine della pena e favorire il loro reinserimento socio-lavorativo. Nelle riunioni del tavolo tecnico, che ha compiti di impulso, monitoraggio, valutazione, indirizzo, raccordo operativo, comunicazione

ne e verifica dell'attività del Polo Professionale, sono state trattate e programmate le azioni da intraprendere per avviare i corsi professionalizzanti di "aiuto cuoco" e di "meccanica".

12 - OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA SANITÀ PENITENZIARIA

Lo scorso 17 luglio il Garante ha partecipato alla riunione dell'Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria. Lo scopo dell'organismo è quello di monitorare i Lea di area, relativi al sistema assistenziale della medicina penitenziaria e verificarne l'efficienza e l'efficacia degli interventi a tutela della salute dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale garantendo, nel contempo, l'efficacia delle misure di sicurezza.

Nell'ambito dell'incontro sono state affrontate le problematiche relative al disagio psichico, con particolare riguardo alla nota del Capo del DAP concernente la costituzione di un Tavolo paritetico all'interno di ogni istituto penitenziario, la prevenzione del rischio suicidiario per adulti e l'imminente approvazione del relativo Piano regionale. Nell'incontro è stata rappresentata l'esigenza di avviare un'azione di monitoraggio negli istituti penitenziari e sulla gestione delle camere di degenza protette all'interno delle strutture ospedaliere.

13 - MONITORAGGIO DEI RIMPATRI FORZATI

Con riferimento al progetto "Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rimpatri forzati", il Garante ha rinnovato l'impegno a collaborare alla rete nazionale di monitoraggio sulle attività connesse al rimpatrio forzato di cittadini stranieri irregolarmente presenti in Italia.

Nella primavera del 2019, l'Ufficio è stato coinvolto nel controllo delle procedure di rimpatrio di un detenuto della casa circondariale di Ancona Montacuto che è avvenuto nel rispetto delle regole. L'Ufficio non è a conoscenza dell'apertura di nuovi Centri per il Rimpatrio nel territorio regionale.

14 - I PROGETTI E INIZIATIVE

Accanto all'attività ordinaria, nella convinzione dell'importanza di fare rete con le istituzioni, l'Ufficio del Garante ha rinnovato e consolidato il proprio sostegno per la realizzazione di diversi progetti e iniziative a favore delle persone detenute. Lo scopo è quello di potenziare le relazioni e la collaborazione con le Amministrazioni locali (Regione, Comuni, Ambiti Territoriali Sociali, Università) e con le Autorità dello Stato (Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche, Istituti Penitenziari, Polizia Penitenziaria, ecc...) per costruire buone prassi utili ad incentivare le attività trattamentali a favore delle persone private della libertà personale nonché a sensibilizzare e promuovere, attraverso iniziative culturali, formative, di socializzazione e di integrazione, la partecipazione della comunità esterna al processo di rieducazione. Tra i progetti più rilevanti si ricordano:

14.1 Il Polo Universitario Regionale di Fossombrone e il Servizio Studi Universitari

Presso la Casa di Reclusione di Fossombrone è operativo dal 2015 - in attuazione di un Protocollo tra il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche e l'Università di Urbino al quale nel marzo 2017 ha aderito il Garante in qualità di partner - il Polo Regionale Universitario che permette ai detenuti di iscriversi all'Università di Urbino e di essere seguiti nello studio attraverso il "Servizio Studi Universitari".

L'iniziativa dei Poli Universitari presso le Case di reclusione è attiva in diversi Atenei italiani ma il Polo di Fossombrone si è collocato tra i Poli più attivi del panorama nazionale per la varietà dell'offerta formativa proposta dall'Università di Urbino (10 corsi di laurea), per il numero degli studenti iscritti (n. 21) e la tipologia di assistenza allo studio (182 esami sostenuti nel periodo aprile-dicembre 2019 e 133 nel periodo dicembre 2018 - marzo 2019).

Le attività del "Servizio Studi Universitari", per il quale il Garante ha sottoscritto a marzo 2019 un accordo con l'Università di Urbino per collaborare

alla realizzazione del progetto, sono articolate in incontri di supporto allo studio; organizzazione delle attività didattiche; sostegno nel metodo e nell'organizzazione della preparazione degli esami; simulazione di esami; contatto con i docenti per il materiale didattico come slide, audio e video delle lezioni, necessario in quanto in carcere non è consentito l'aver accesso alla rete; accompagnamento e supporto delle lezioni; seminari svolti dai docenti in carcere; lezioni ed esercitazioni di lingua inglese per tutti i detenuti iscritti ai corsi di studio; gestione di contatti con le segreterie; attività di orientamento. Tutti gli studenti del Polo frequentano il corso di lingua inglese. A queste attività si aggiungono gli incontri periodici con gli studenti dell'Università di Urbino denominati "Studenti fuori, Studenti dentro" che hanno lo scopo di promuovere la socializzazione e lo scambio di esperienze sullo studio, sul metodo e sulla motivazione tra gruppi di studenti dell'Università di Urbino e gli studenti del Polo universitario. L'11 dicembre, nel Polo Universitario, si è svolta la prima cerimonia di laurea.

A conclusione dell'attività svolta si può constatare che l'attività del Polo Universitario e del Servizio Studi è soddisfacente. Gli incontri di sportello e le lezioni in sede sono seguiti dagli studenti in maniera partecipativa e propositiva. L'attivazione del Polo ha creato un buon clima di gruppo tra studenti che si sono mostrati disponibili, aperti al confronto e all'aiuto reciproco nello studio, nello scambio dei materiali didattici e nell'incoraggiamento vicendevole con una ricaduta positiva nell'ambiente detentivo.

14.2 Polo Professionale con sede presso la C.R. di Ancona Barcaglione.

Con la costituzione del Polo Professionale di Ancona Barcaglione (protocollo d'intesa del 21 dicembre 2017) la Regione Marche, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche e il Garante si sono impegnate a collaborare per programmare, organizzare e attuare azioni educativo-formative volte a far acquisire ai detenuti le competenze professionali spendibili nel mondo del lavoro al termine della pena e favorire il loro reinserimento socio-lavorativo. Le azioni formative, condivise negli incontri del Tavolo tecnico del Polo, riguardano i corsi professionalizzanti di "aiuto cuoco" e

di "meccanica". Il corso di "aiuto cuoco", finanziato dalla Regione Marche con i fondi FSE Asse II P.I. 9.1 (Inclusione Sociale) R.A 9.2. (Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili), è stato avviato lo scorso mese di dicembre (conferenza stampa nella sede del carcere il 12 novembre) mentre quello di meccanica sarà realizzato nella primavera 2020. Al corso di "aiuto cuoco", articolato in 600 ore di attività didattica, partecipano 16 allievi e 3 uditori.

14.3 Corso di arte bonsai – livello base

Il progetto, nato dalle esigenze avanzate dalla Direzione dell'istituto penitenziario, è stato realizzato nella casa di reclusione di Barcaglione a seguito della sottoscrizione di un accordo con l'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (ASSAM). La struttura penitenziaria, infatti, costituisce una struttura pilota per la sperimentazione di nuovi strumenti rieducativi e formativi nel settore dell'agricoltura, come è avvenuto per esempio per la produzione di birra agricola, di olio da olive, di miele e di ortaggi. L'idea di progettare il corso base di arte bonsai è nata dall'elevata disponibilità di piantine di olivo di 2 - 3 anni, provenienti dall'attività vivaistica realizzata presso la serra del carcere. Al corso, che si è tenuto nel periodo settembre-novembre hanno partecipato 11 detenuti. Oltre alla parte formativa vera e propria, strutturata con lezioni teoriche e pratiche per un totale di 22 ore, è stata prevista un'attività di tutoraggio mensile fino a dicembre 2019 per accompagnare i partecipanti al corso verso una autonomia nella realizzazione dei bonsai. Il progetto, in continuità con le precedenti annualità, ha quindi lo scopo di favorire, attraverso lo strumento della formazione, la rieducazione, il recupero e la reintegrazione sociale dei detenuti. L'attestato del corso è stato consegnato ai partecipanti in occasione di un'iniziativa culturale tenuta prima delle festività natalizie.

14.4 Partecipazione al XXXII Salone Internazionale del Libro di Torino

La Regione Marche, Giunta Regionale e Assemblea Legislativa, dal 9 al 13 maggio p.v. è stata presente al prestigioso appuntamento del **XXXII Salone Internazionale del Libro di Torino**. Una partecipazione speciale, che l'ha vista occupare

un "posto d'onore" in qualità di Regione Ospite. Il tema 2019 del Salone *"Il gioco del mondo"*, è stato declinato attraverso una ricca offerta di iniziative volte a promuovere l'identità del territorio, la varietà dei festival e dei premi letterari, la creatività degli autori, la versatilità dell'offerta editoriale marchigiana e la qualità degli innumerevoli eventi culturali.

Nell'ambito del programma regionale sono stati presentati due importanti progetti che hanno interessato gli istituti penitenziari marchigiani coniugando cultura e mondo carcerario:

- **Liberi di leggere**, curato dell'AIB (Associazione Italiana Biblioteche) Marche, della Regione Marche e dal Sistema bibliotecario carcerario regionale, è stato promosso al Salone dal Garante e dai referenti che ne seguono la realizzazione con l'obiettivo principale di potenziare le biblioteche attualmente esistenti negli istituti penitenziari marchigiani e sostenere, attraverso la lettura, la relazione affettiva tra figli e genitori detenuti;
- **Libri senza sbarre** intende favorire, invece, l'incontro tra detenuti e scrittori, esperienza già consolidata nell'ambito dell'attività del Garante, ma che oggi si apre a nuove possibilità d'intervento. Il progetto prevedeva che, nell'ambito della donazione di oltre 5.000 libri effettuata nel novembre 2018 dalla casa editrice Italic Pequod di Ancona alle biblioteche dei sei istituti penitenziari delle Marche, gli incontri di alcuni scrittori con i detenuti per illustrare le loro opere evidenziandone peculiarità ed esperienze di scrittura. Alla presentazione hanno partecipato il referente di Italic Pequod, e gli autori **Giuseppe Bommarito** ("Sia fatta la tua volontà" e "Adesso riposa") ed **Enrichetta Vilella** ("La chiave di cioccolata").

Il Garante è intervenuto, altresì, alla presentazione di due ulteriori pubblicazioni:

- **Tempo circolare** (Italic Pequod) di Daniele Mencarelli che ripercorre le tappe fondamentali dell'opera poetica dell'autore e dell'esperienza vissuta dallo stesso Mencarelli a fianco dei bambini ricoverati presso l'ospedale pediatrico "Bambin Gesù" di Roma;
- **Il diritto alla felicità** (Novalogos) di Roberto Tiberi che porta al centro dell'attenzione il signifi-

ficato di felicità, passando dalla filosofia greca e latina ai pensatori dei nostri tempi. E' stato presente anche lo scrittore Pierfranco Bruni che ne ha curato la prefazione.

14.5 Osteopatia

Il Garante, lo scorso novembre, ha promosso negli Istituti penitenziari di Ancona, sede di Montacuto, la realizzazione, da parte di un'equipe di professionisti italiani e stranieri, di trattamenti osteopatici ai detenuti e al personale del penitenziario. Lo scopo del progetto, realizzato a titolo di volontariato, è quello di verificare l'efficacia del trattamento osteopatico nella gestione dello stress nonché di valutare il beneficio psico-fisico derivante dal trattamento medesimo. Tenuto conto dell'alto valore socio-terapeutico del progetto diretto alla promozione della salute e del benessere nella popolazione detenuta e nel personale, la Direzione si è mostrata favorevole alla sua attuazione. Le modalità di realizzazione del progetto sono in corso di definizione.

14.6 Presentazione del Report 2018 sulle carceri e Rems

Nella conferenza dell'11 gennaio 2019 il Garante ha presentato alla stampa il Report sulla situazione degli Istituti penitenziari e Rems aggiornato a dicembre 2018.

Il documento, illustrato all'opinione pubblica, ha rappresentato la situazione complessiva delle carceri marchigiane per quanto concerne la presenza dei detenuti, le risorse umane in servizio (polizia penitenziaria, educatori, psicologi, ecc.), le attività rieducative e trattamentali realizzate nell'anno, nonché le notizie generali sulla salute e sul personale sanitario. Il documento costituisce una base di lavoro e di riflessione per l'adozione di provvedimenti e misure per migliorare le condizioni dei detenuti.

14.7 "Rapporto al Parlamento 2019" del Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

Il Garante Nazionale dei detenuti, nell'ambito della propria attività di coordinamento dei garanti locali, ha chiesto ai Garanti territoriali, tra cui anche a questo Ufficio, un contributo sull'attività svolta

nel 2018 da prevedere nella propria relazione annuale al Parlamento. La sintesi delle attività svolte a livello regionale è stata predisposta seguendo le linee direttrici suggerite e trasmessa nei tempi richiesti. La relazione del Garante nazionale è stata presentata al Parlamento il 27 marzo 2019 ed il Garante ha partecipato a tale iniziativa.

14.8 "Ora d'aria"

Nell'ambito del festival "La punta della lingua 2019", il Garante in collaborazione con il Comune di Ancona ha sottoscritto lo scorso agosto un accordo per la realizzazione del progetto "Ora d'aria". Il progetto, diretto ai detenuti degli istituti penitenziari di Ancona (Montacuto), Pesaro, Fermo e Ascoli Piceno, ha l'obiettivo di incentivare le attività trattamentali di recupero dei detenuti favorendo la socializzazione, promuovendo il livello linguistico e culturale, valorizzando la creatività. L'attività è stata articolata in dodici incontri laboratoriali (tre per Istituto penitenziario) dedicati ad importanti poeti viventi (Fabio Pusterla a Montacuto, Franco Arminio a Fermo ed Ascoli Piceno, Franca Mancinelli a Pesaro). I laboratori, curati dai direttori artistici del Poesia Festival La Punta della Lingua, si sono tenuti nel periodo giugno-ottobre ed hanno previsto la preparazione dei detenuti sull'opera poetica dell'autore, l'incontro con l'autore e la presentazione dell'opera.

14.9 Miglioramento della vivibilità interna – allestimento locale palestra, presso la Casa circondariale di Ancona Montacuto

Nel maggio del 2019 si è concluso il progetto "Miglioramento della vivibilità interna – allestimento locale palestra" presso la Casa circondariale di Ancona Montacuto. Il progetto, realizzato in attuazione dell'accordo tra il Garante e il Comune di Ancona, capofila dell'Ambito Territoriale Sociale n. 11, prevedeva l'allestimento del locale palestra dell'istituto penitenziario con l'attrezzatura necessaria per lo svolgimento dell'attività motoria (bike, tapis roulant/cardio, panche ginniche, attrezzi a carico libero). L'obiettivo è stato quello di aumentare gli spazi per le attività trattamentali, offrire maggiori opportunità rieducative ai reclusi, offrire momenti di svago alla popolazione detenuta, promuovere la salute e il benessere grazie ai benefici dell'attività fisica, combattere l'ozio e la sedentarietà nell'ottica della reintegrazione del

recluso nella società al termine della detenzione. I detenuti risultano soddisfatti dell'intervento realizzato.

14.10 VIII Concorso storie da Musei, Archivi, Biblioteche (MAB)

Il Garante, per favorire la cultura e la risocializzazione dei detenuti, ha confermato il proprio sostegno per promuovere l'attività del concorso "Storie da Musei Archivi e Biblioteche" presso gli istituti penitenziari marchigiani. Tale concorso - organizzato da MAB Marche (coordinamento marchigiano tra Musei, Archivi e Biblioteche, promosso da ICOM, ANAI e AIB) in collaborazione con la Regione Marche, l'associazione culturale RaccontidiCittà e StreetLib e patrocinato dal Garante - si è tenuto nel periodo ottobre 2019 - gennaio 2020 ed è rivolto a tutti gli appassionati di lettura, scrittura e fotografia. Gli elaborati dovevano comunicare le peculiarità della struttura ospitante e l'importanza che essa riveste per la comunità di riferimento, con una particolare attenzione al tema delle "relazioni". Nell'ambito del concorso i detenuti sono stati coinvolti, come nella precedente annualità, nella costituzione di una giuria popolare di secondo livello con il compito di valutare le opere finaliste dell'ottava edizione del concorso. La premiazione del concorso è prevista per il 2020. L'apprezzamento manifestato dall'Area trattamentale degli Istituti penitenziari confermano l'importanza di sostenere, attraverso la promozione della cultura, la risocializzazione e la rieducazione dei detenuti.

14.11 Concerto musicale presso gli Istituti penitenziari di Ancona, sede di Montacuto



Il 18 ottobre, presso la C.C. di Ancona Montacuto si è tenuto il concerto musicale del chitarrista e compositore Giovanni Seneca nonché Direttore artistico dell'Associazione Adriatico Mediterraneo, che ha curato l'organizzazione di "Adriatico Mediterraneo Festival 2019".

Il concerto, promosso dal Garante, ha voluto offrire ai detenuti un'opportunità di svago e di sollievo al disagio affettivo nonché di svolgere una funzione educativa favorendo l'ascolto, l'integrazione e la socializzazione.

14.12 Attività di raccolta dati per la redazione del Report 2019 sulle carceri e Rems

L'Ufficio, nella costante azione di monitoraggio sugli istituti penitenziari, sulla popolazione detenuta e sulla Rems, si è attivato per predisporre le richieste necessarie per acquisire informazioni aggiornate sugli istituti penitenziari e sulla Rems per quanto concerne la popolazione ristretta nella libertà personale, le risorse umane in servizio, le attività rieducative-trattamentali previste nonché le relative notizie generali sulla salute e sul personale sanitario dedicato. Tali informazioni sono state raccolte nel Report 2019 sulle carceri e Rems. Al documento è stata allegata un'Appendice, costituita dai questionari compilati dai Responsabili dei presidi medici intrapenitenziari a seguito della ricognizione e del monitoraggio descritto nella prima parte della relazione, che rappresenta nel dettaglio la situazione sanitaria nelle carceri.

14.13 "Oltre le Mura – Cinema in carcere" – Corto Dorico Film Festival 2019



Il Garante, considerata l'importanza di promuovere e implementare le attività culturali, formative e di istruzione, delle comunità ristrette nella libertà personale, per la terza annualità ha aderito, alla richiesta del Comune di Ancona, di coorganizzare nell'ambito della manifestazione di arte e cultura cinematografica "Corto Dorico Film Festival 2019" il progetto "Oltre le mura - Cinema in car-

cere". Esso ha l'obiettivo di "promuovere l'arte cinematografica come mezzo di espressione e di elevazione culturale per la popolazione carceraria, favorire l'incontro tra detenuti e personalità di

spicco del cinema italiano, sviluppare il senso civico e la conoscenza della vita in carcere tra i volontari". Considerato il positivo successo riscosso nelle edizioni 2017 e 2018, il progetto è stato esteso a tutti gli istituti penitenziari marchigiani. Negli incontri di arte e di cultura cinematografica, tenutisi il 3, il 5 e il 6 dicembre 2019, i detenuti hanno conosciuto i due Direttori artistici del Festival: Daniele Ciprì, che ha raccontato la sua carriera di regista, sceneggiatore, direttore della fotografia, montatore e docente italiano; Luca Caprara, sceneggiatore e produttore, ha invece introdotto le proiezioni in anteprima dei cortometraggi finalisti del Festival 2019. I detenuti sono stati impegnati nella visione dei filmati e, in qualità di giurati, nella votazione del miglior cortometraggio. Nell'ambito dell'azione rieducativa dei detenuti, è stata prevista la partecipazione di un ristretto numero di pubblico appartenente alla società libera (es. associazioni, istituzioni). Nella serata finale del Festival, che si è tenuta il 7 dicembre 2019 alla Mole Vanvitelliana di Ancona, il Garante ha consegnato all'autore del film che ha riscosso il maggior numero di voti dal pubblico dei detenuti il **premio dei ristretti "Oltre le mura"**. Il 6 dicembre si è tenuta un'altra iniziativa legata al tema del carcere, con la proiezione del film documentario **"Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle carceri"**. Il film documenta l'incontro tra due umanità, quella di sette giudici della Corte Costituzionale e quella dei detenuti di altrettanti istituti penitenziari italiani, che rappresentano rispettivamente la legalità costituzionale e l'illegalità e la marginalità sociale. All'evento sono stati presenti il regista del docufilm Fabio Cavalli, il Garante e i direttori artistici del Festival, Daniele Ciprì e Luca Caprara.

14.14 Incontri sulla legalità e l'educazione civica negli istituti penitenziari marchigiani

Lo scorso settembre, il Garante ha ricevuto dal Team Legale del Comitato Regionale Marche della Croce Rossa Italiana l'interessante proposta di supportare incontri sulla legalità e l'educazione civica negli istituti penitenziari marchigiani. Le le-

zioni, tenute da docenti e volontari della CRI, riguardano le tematiche legate ai valori ed ai principi costituzionali, ai reati di violenza, al sistema penale, alla detenzione, ai soggetti vulnerabili e alle tutele, ai reati connessi al fenomeno migratorio, al diritto interno, al diritto internazionale e alle relazioni fra gli Stati. Il progetto, che ha l'obiettivo di accrescere nei detenuti la coscienza civica, promuovere il rispetto della legalità e delle regole del vivere civile e sviluppare una maggiore consapevolezza del proprio agire nella società civile, è in corso di realizzazione e si tiene in ciascun istituto penitenziario.

14.15 Promozione di lavori di pubblica utilità a favore dei detenuti

Promuovere l'attività lavorativa in favore dei detenuti è considerato uno degli elementi del trattamento penitenziario finalizzato al reinserimento sociale e all'abbattimento della recidiva. Proprio per favorire nei detenuti il valore e il senso di legalità, il Garante ha accolto la proposta della Procura Generale della Repubblica di Ancona di avviare, con altri Uffici giudiziari delle Marche e con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche, una collaborazione con l'obiettivo di favorire progetti di lavoro di pubblica utilità per le persone detenute da attuarsi presso gli Uffici giudiziari della Regione. Il protocollo d'intesa è in corso di definizione.

14.16 Sportello Informativo e di Orientamento

Il Garante, su proposta del Direttore degli Istituti penitenziari di Ancona, ha promosso presso l'Amministrazione comunale di Ancona l'attivazione di uno Sportello Informativo per i detenuti che era stato avviato, a livello di volontariato, nell'annualità 2018 nella sede di Montacuto e Barcaglione. Le funzioni dello Sportello, rivolte in particolare ai detenuti prossimi alla scarcerazione, riguarderanno l'attività di ascolto e di analisi dei bisogni, di informazione e di orientamento, di accompagnamento e supporto al reinserimento nella società nonché di mediazione con l'esterno (es. ricerca alloggio, supporto nelle procedure di rinnovo dei documenti, nell'assistenza sanitaria, nella presentazione delle pratiche di competenza del patronato, dell'INPS, nelle domande del reddito di

cittadinanza, nella ricerca del lavoro, nella partecipazione a corsi di formazione, ecc.).

14.17 Laboratorio di costruzione e animazione di burattini tra i detenuti

Il progetto, realizzato in collaborazione con l'Ambito Territoriale Sociale 1 Pesaro, si è svolto nel periodo settembre-dicembre 2019 nella casa circondariale di Pesaro (sezione femminile) e negli istituti penitenziari di Ancona, sede di Barcaglione. L'obiettivo del progetto è stata la creazione di un laboratorio artistico con l'utilizzo dei burattini realizzati e animati dalle detenute e dai detenuti. Il laboratorio ha stimolato il confronto e il lavoro di gruppo, l'apprendimento delle tecniche di base per animare un burattino e farlo interagire nella scena con altri burattini, l'invenzione e/o la riscrittura di uno o più testi di media e breve durata per la messa in scena di uno o più pezzi teatrali burattineschi, permettendo ai destinatari di esprimere stati d'animo e raccontare il proprio vissuto attraverso il filtro dei burattini. Al termine dell'esperienza artistica è stata prevista la messa in scena di uno spettacolo conclusivo che si è realizzato rispettivamente il 10 dicembre 2019 nella casa circondariale di Pesaro e il 17 dicembre 2019 nella casa di reclusione di Ancona Barcaglione con la consegna degli attestati di partecipazione.

Stampato dal
Centro Stampa dell'Assemblea Legislativa delle Marche



Dipinto di Jose Ramon

Garante regionale
dei diritti della persona

www.garantediritti.marche.it